

IL PET-CARE E LA FARMACIA



Sintesi

Parte prima

Informazioni e atteggiamenti dei proprietari di pet



Farmaci e animali



- La ricerca **Farmaci per il tuo animale** ha la finalità di verificare la conoscenza dei proprietari di animali in merito alle proprietà specifiche dei farmaci animali e il loro rapporto con le farmacie.
- L'indagine è stata sottoposta agli utenti iscritti alla newsletter di **Dica33**, l'e-magazine di Edra rivolto ai cittadini interessati ai temi di salute e benessere



Dica33

24 marzo 2015

NEWS

Consumo eccessivo di sale: ecco tutti i rischi

La lista dei danni è molto lunga e comprende, tra gli altri, una serie di danni a vasi, cuore, reni e cervello, che si verificano anche quando la pressione sanguigna è sotto controllo

[Leggi >>](#)



NEWS

La sclerosi multipla e l'effetto del caffè sulle cellule cerebrali

Due recenti studi suggeriscono che bere almeno quattro tazze di espresso al giorno riduce il rischio di sviluppare la malattia neurodegenerativa, ma gli esperti sono concordi: è ancora troppo presto per poter raccomandare un aumento del consumo della bevanda a scopo preventivo.

[Leggi >>](#)



I risultati della ricerca



Periodo di apertura: —◆

16/07/2015 – 9/09/2015

Totale indagini iniziate: —◆

511

Totale utenti che hanno
completato l'indagine: —◆

411

I possessori di Pet



Situazione e Trend



- La **presenza di pet in Italia** è **diffusa** (60,5 milioni di pet), anche se la crisi ha determinato una forte contrazione degli ultimi due anni, probabilmente da parte di chi ha adottato un pet in modo superficiale e modaiolo.
[NB: per la sintesi di questa pagina cfr. dati Eurispes di pagg. seguenti]
 - In compenso i proprietari responsabili mostrano la tendenza ad un **maggiore impegno** verso i loro animali di compagnia che si traduce anche in maggiori spese e sollecitudine di cure.
 - Inoltre il clima culturale generale vede crescere la **sensibilità verso gli animali** e la disponibilità ad adottarli.
- ◆ **Possiamo quindi ritenere che la crisi abbia spinto ad una selezione dei padroni di pet, in cui emergono persone più disposte a investire responsabilmente sui loro amici, e che stia maturando un atteggiamento favorevole ad adozioni di pet sempre più ampie e ben motivate.**
- ◆ **Quindi il territorio è promettente quantitativamente e qualitativamente.**



- Secondo il **rapporto Eurispes 2015** (nell'ambito dei suoi osservatori Eurispes monitora da anni la realtà degli animali da compagnia) la popolazione pet in Italia supera i 60 milioni di esemplari: esattamente **60,5 milioni** tra cani, gatti, pesci, roditori e uccellini.
- La tendenza ad **avere un animale in casa è maggiore nelle regioni del Nord-Ovest** (e del Centro), mentre appare più contenuta nel Nord-Est, e nelle isole.
- Secondo il Rapporto 2015 di Eurispes però **il numero di italiani che convive con un animale è in calo vertiginoso**: il 33% nel 2014, contro il 55,3% del 2013. Questo si può spiegare soprattutto con **la tendenza a non adottare altri animali dopo la morte di quelli già presenti** in famiglia, e con gli effetti della crisi economica: **una fetta sempre maggiore di persone non riesce a sostenere le spese per il mantenimento del proprio pet**, fatto che, nel migliore dei casi, porta alla riconsegna dell'animale alla struttura di provenienza.



- In controtendenza con questa situazione, i dati dell'Associazione Nazionale Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia (Assalco) ci dicono che **le vendite di alimenti e prodotti per i pet hanno avuto nel 2013 un incremento.**
- Le **catene petshop**, ovvero i supermercati dedicati che offrono dai mangimi speciali ai giocattoli, passando per targhette e cappottini, **sono aumentate addirittura del 17%.**
- Una stima approssimativa ci dice che, per coprire le spese alimentari, igieniche e sanitarie:
 - circa il **50% dei proprietari** spende mediamente meno di 30 euro al mese;
 - circa il **33%** spende fino a 50 euro mensili;
 - la **restante parte** si divide in quanti spendono tra i 51 fino a oltre i 300 euro al mese.
- In particolare per le **visite dal veterinario e l'eventuale acquisto di medicine:**
 - il **70% circa** delle persone che hanno un cane non spende più di 100 euro l'anno;
 - il **20% circa** ne spende fra i 100 e i 200 euro;
 - il restante **10%** spende fra i 200 euro e oltre 300 euro l'anno.



- Dal Rapporto Eurispes 2015 risulta anche una diffusa e crescente coscienza animalista. **Gli italiani si schierano in percentuali elevatissime contro:**
 - la produzione di pellicce (90,7%)
 - la sperimentazione (87%)
 - la caccia (78,8%)
 - i circhi (68,3%)
 - i delfinari (64,8%)
 - la macellazione dei cavalli (64,4%)
 - gli zoo (53,3%)
- Al contrario sono **sempre più favorevoli all'accesso degli animali da compagnia nei luoghi pubblici** (56,5%) e nelle strutture ricettive (56,8%).
- La grande maggioranza dei veterinari (80%) riscontra **una gestione più consapevole dell'animale domestico**. Tra le diverse voci relative alle spese veterinarie quelle su cui, secondo i veterinari, **sono stati fatti più tagli sono le cure e gli interventi chirurgici costosi e i controlli medici periodici**.
- Quasi **la metà dei veterinari dichiara che la disponibilità dei clienti ad adottare animali, rispetto a qualche anno fa, è rimasta stabile**.

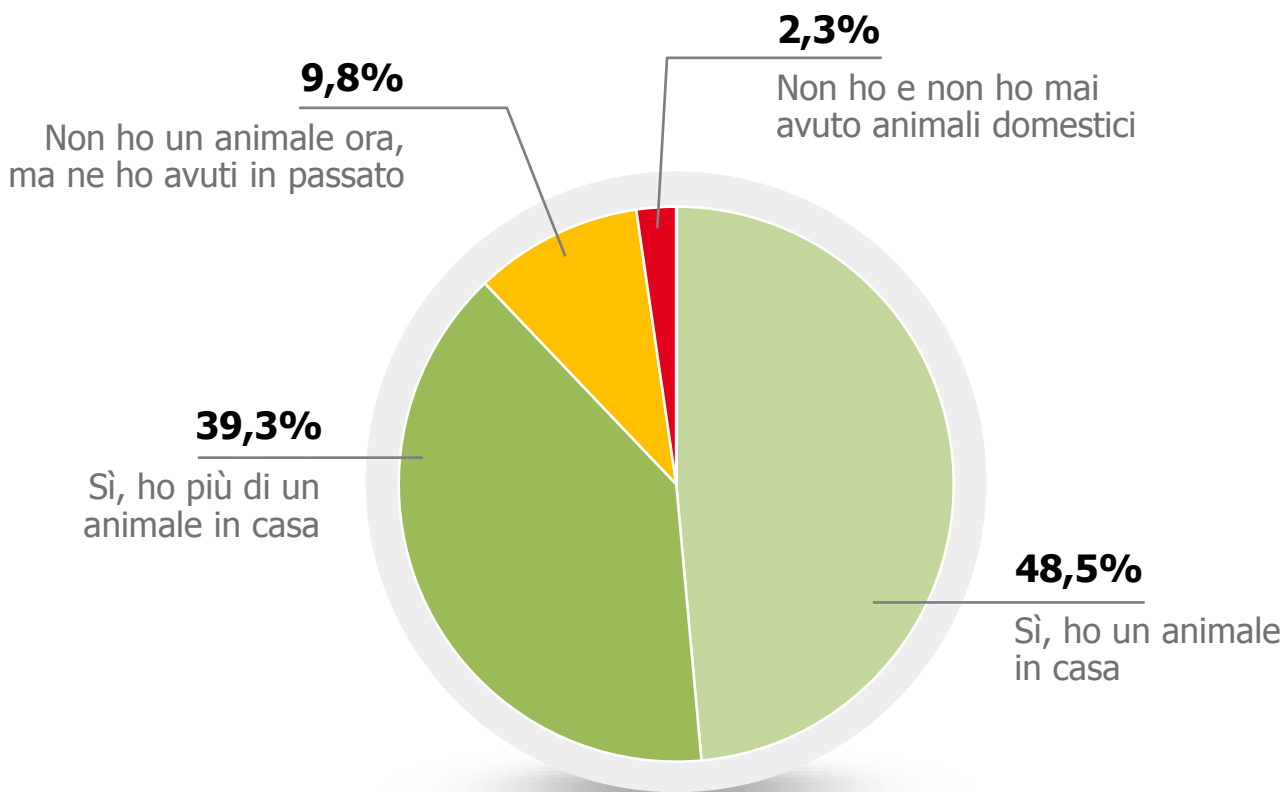
Un target trend setter



I rispondenti all'indagine Edra rappresentano bene la parte più interessante in questa area

1

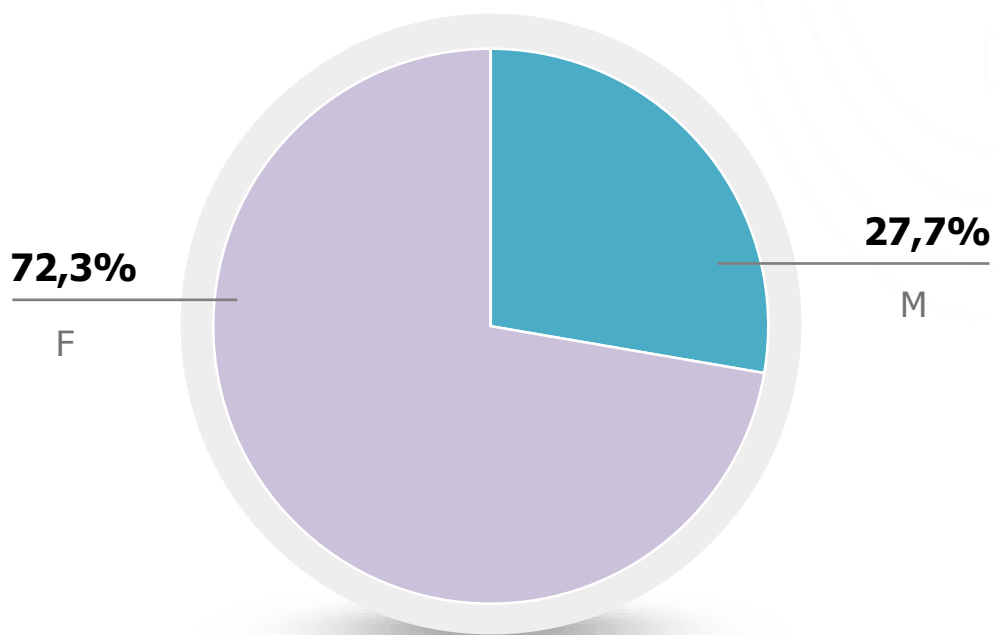
Hai o hai avuto uno o più animali domestici?



* I rispondenti che hanno selezionato l'opzione «Non ho e non ho mai avuto animali domestici» terminano la survey e passano direttamente al profilo anagrafico

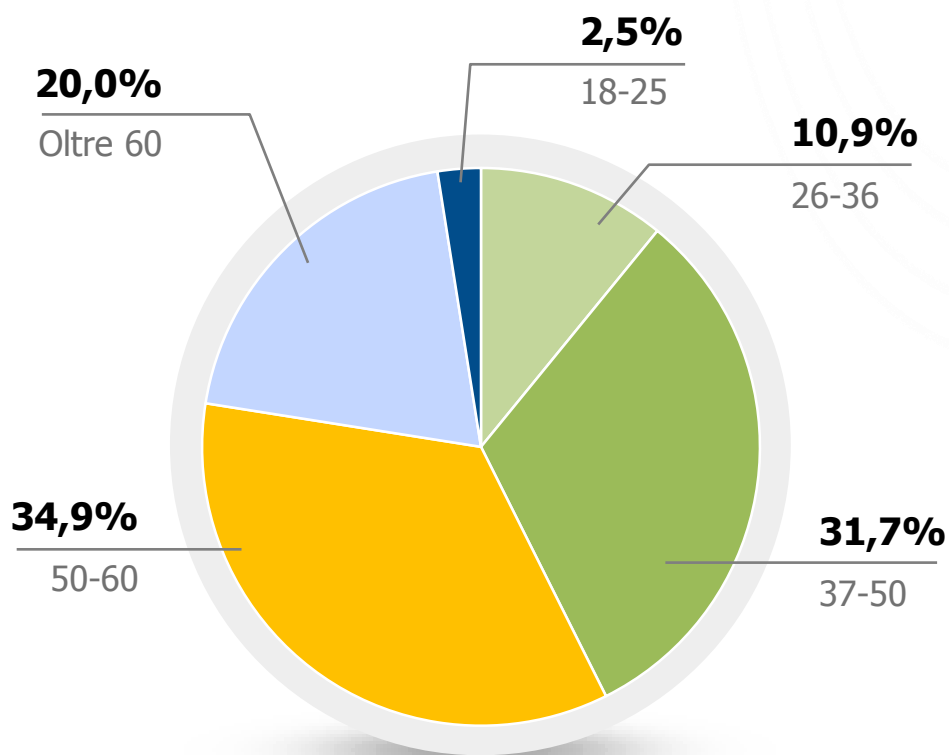
Rispondenti: 511

Profilo sociodemografico: sesso



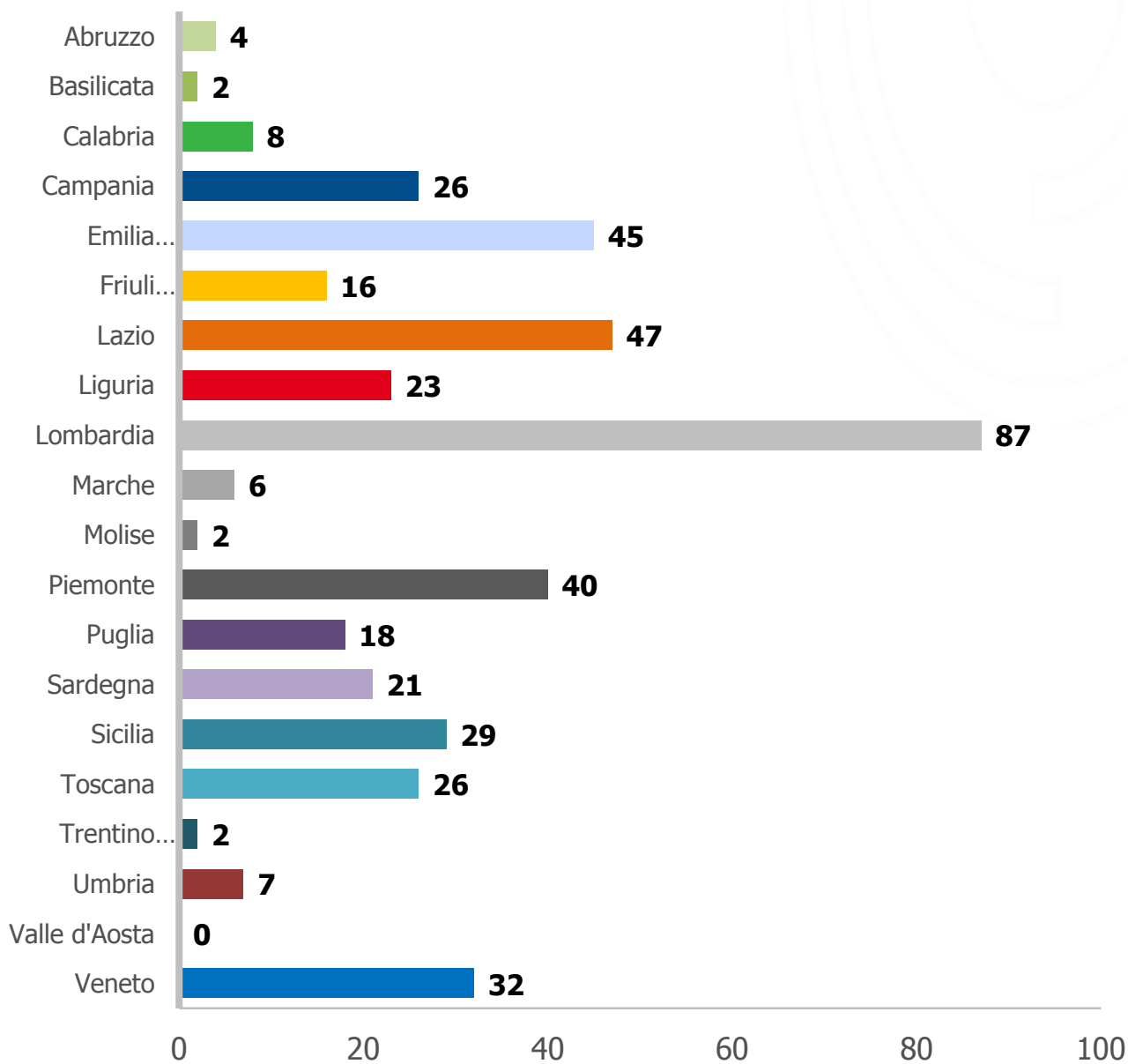
Rispondenti: 441

Profilo sociodemografico: età



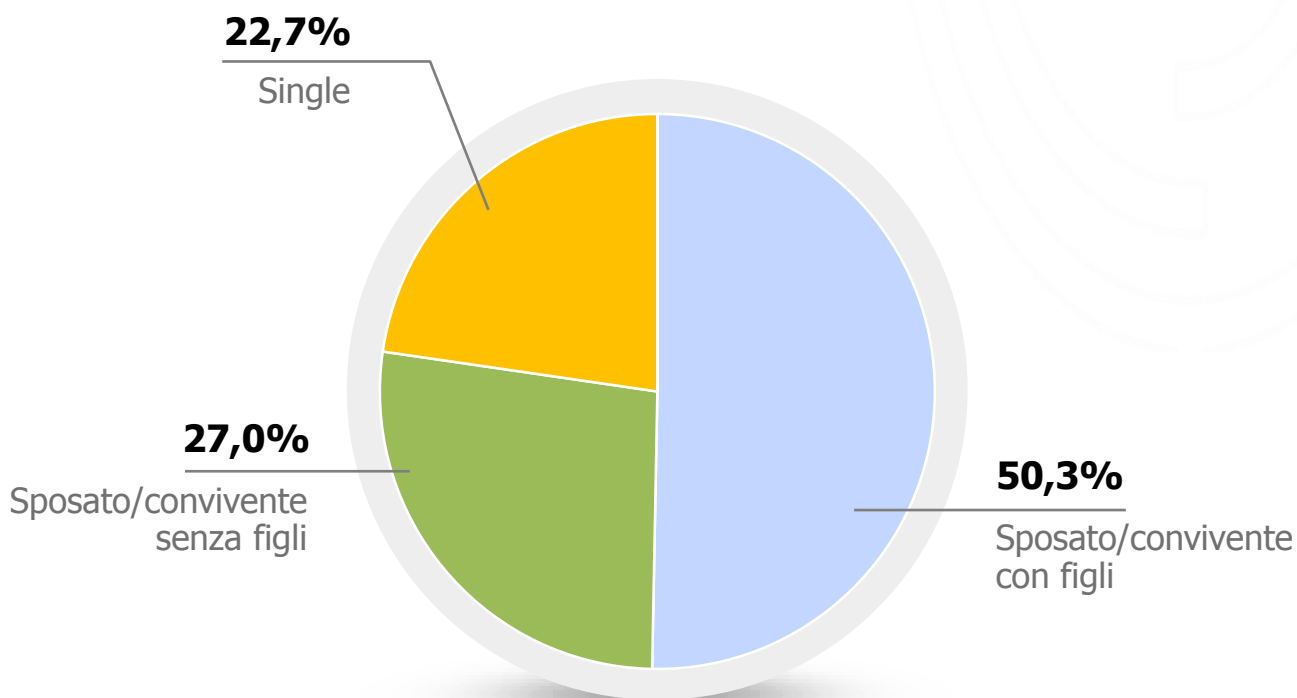
Rispondenti: 441

Profilo sociodemografico: regione di residenza



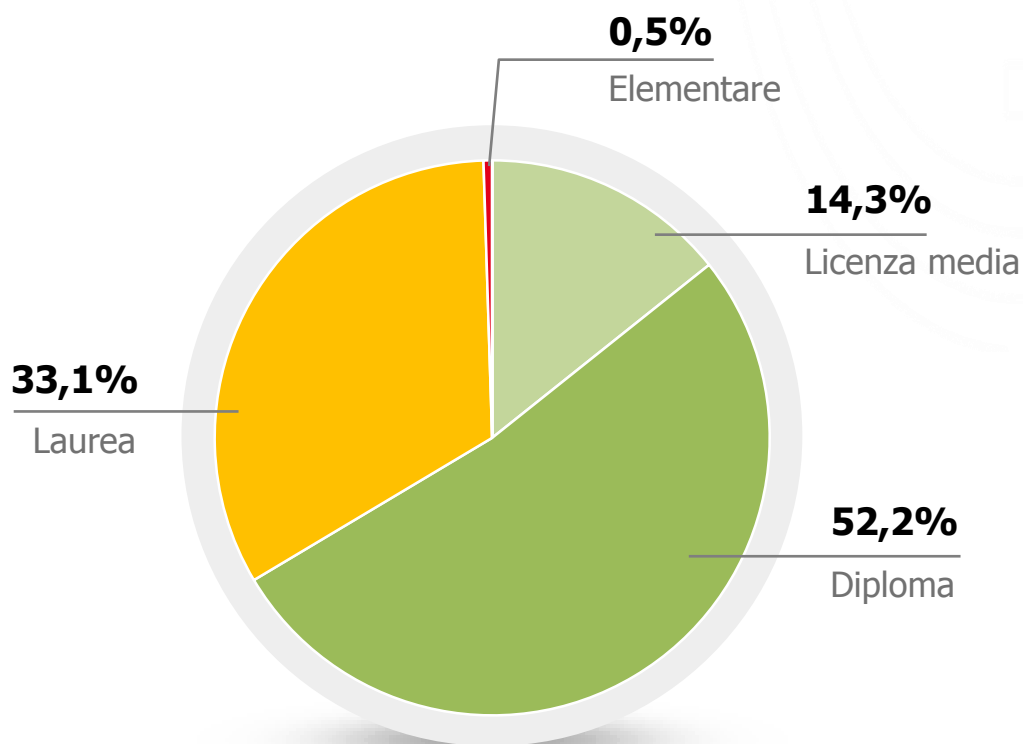
Rispondenti: 441

Profilo sociodemografico: stato civile



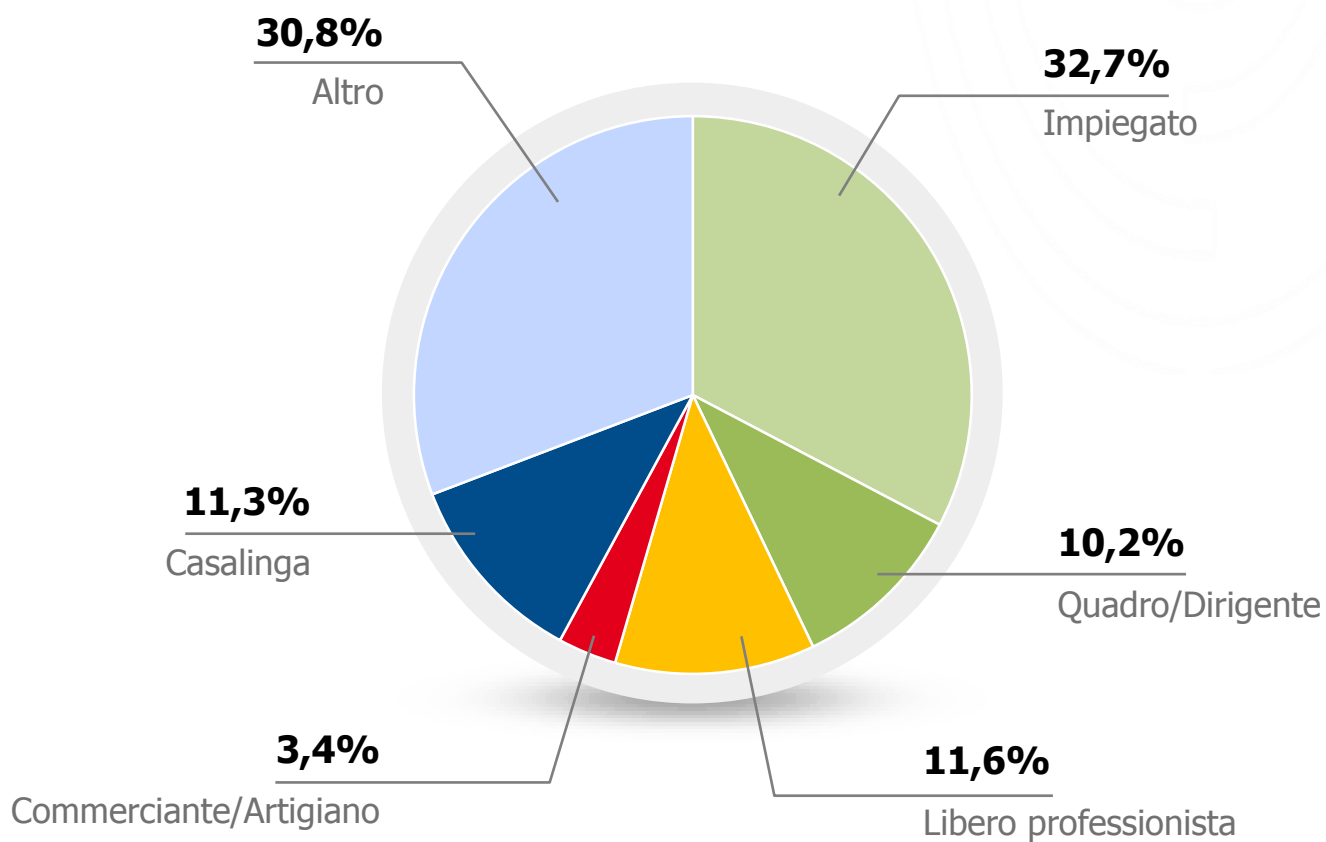
Rispondenti: 441

Profilo sociodemografico: livello di istruzione



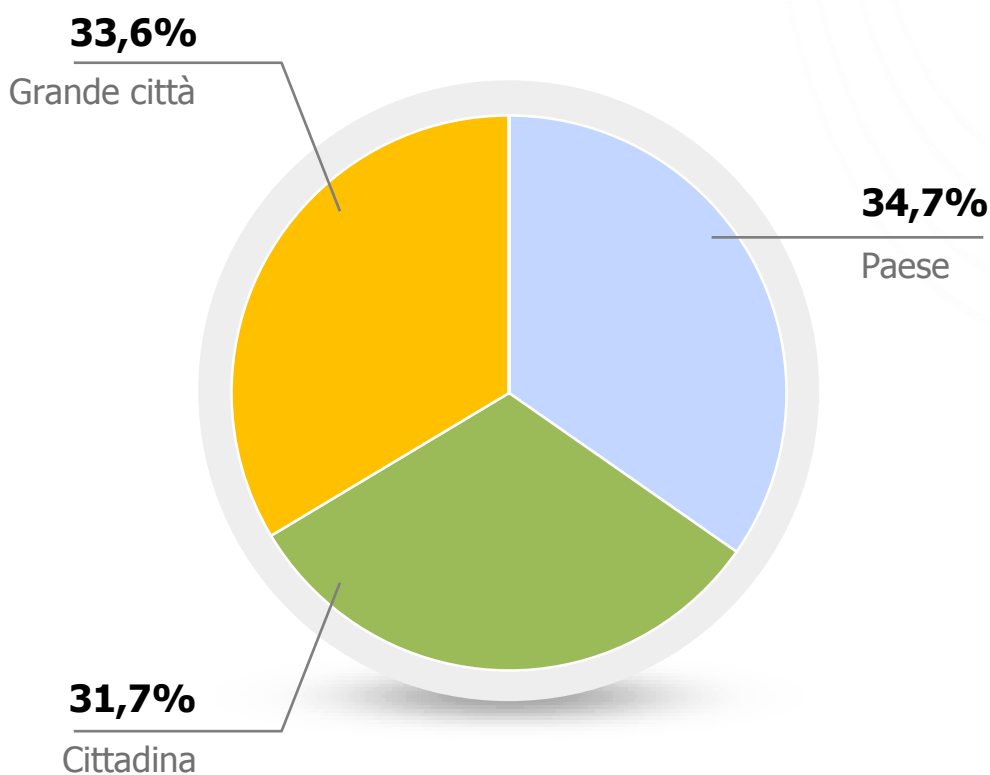
Rispondenti: 441

Profilo sociodemografico: professione



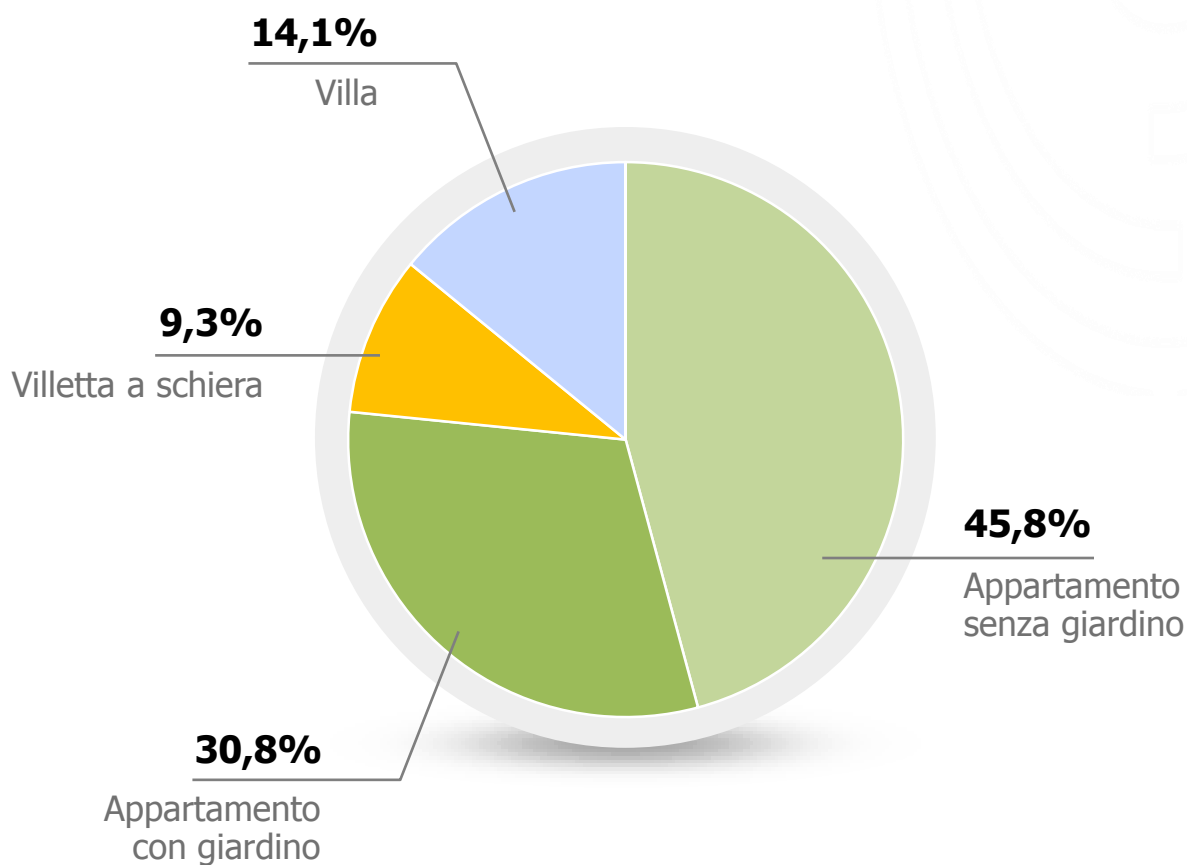
Rispondenti: 441

Profilo sociodemografico: luogo di residenza



Rispondenti: 441

Profilo sociodemografico: tipologia di abitazione



Rispondenti: 441



- I rispondenti/proprietari di pet nella nostra survey sono quasi **500**.
- Si tratta di persone iscritte a Dica33, quindi **sensibili ai temi della salute e del benessere**: già l'entità della risposta spontanea alla survey indica che tra questo tipo di persone i pet costituiscono parte importante della propria salute-benessere.
- La composizione demografica dei rispondenti ci conferma che siamo dinnanzi a persone con buone soluzioni abitative adatte anche a ospitare i loro amici, e a persone per l'80% di età inferiore ai 60 anni. Per il 50% sposate e con figli, e solo per il 20% single. In maggioranza **donne** (da sempre le responsabili prime del pet, come estensione del territorio domestico di loro competenza), ma con quasi il 30% di uomini. Con un 33% di laureati (assai più della media nazionale) e solo una parte casalinghe.
- *In sostanza persone che inseriscono il loro pet in una vita attiva considerandolo non solo una compagnia consolatoria. Più presenti in Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte, regioni a elevato reddito.*

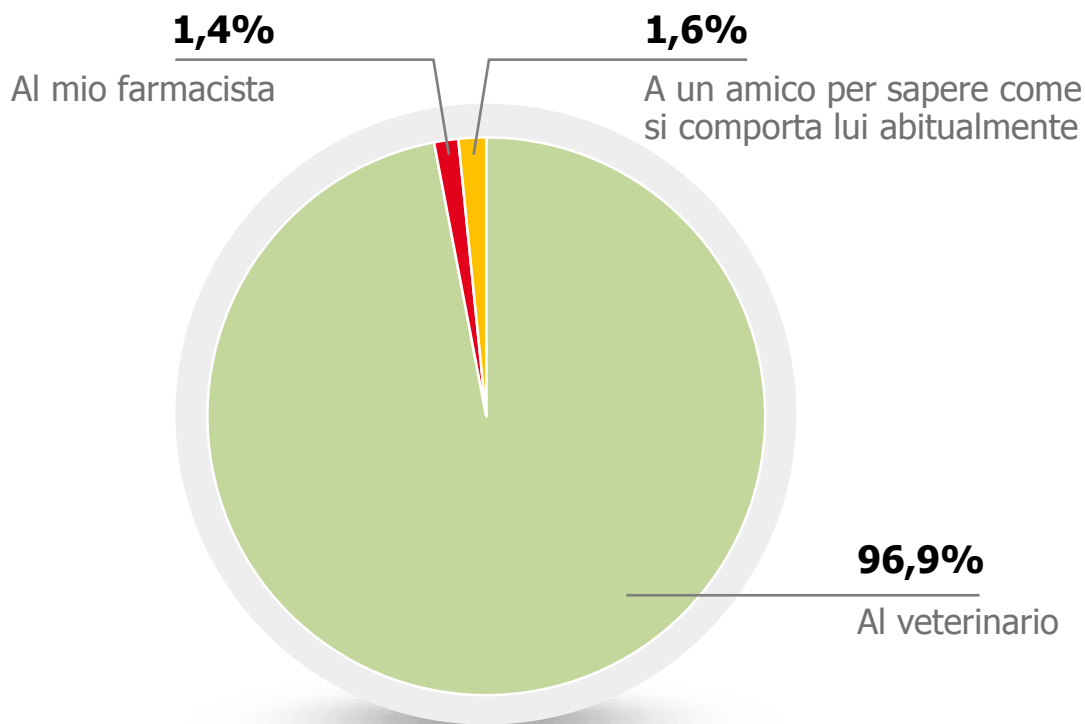
—◆ **Il target selezionato dalla nostra indagine interpreta bene il trend di un rapporto positivo, attivo, disponibile anche finanziariamente verso i pet: il contrario di un atteggiamento di ripiego o superficialmente strumentale. Il target della indagine rappresenta quindi bene il trend emergente, quello su cui vale la pena di investire per il futuro.**

Il ruolo del farmacista nel pet-caring



Nella centralità dominante del veterinario
affiorano potenzialità per il farmacista

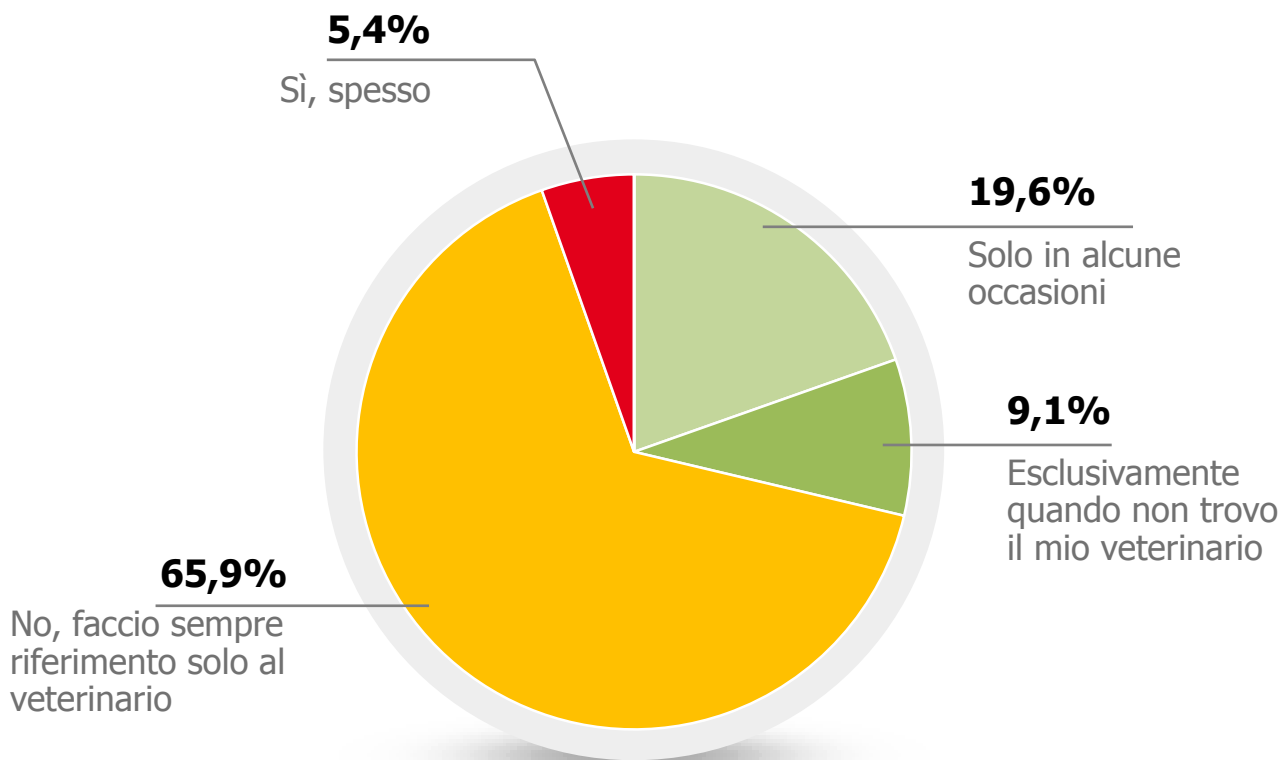
2 Quando il tuo animale domestico è malato, a chi ti rivolgi per prima cosa per la prescrizione di una terapia?



Rispondenti: 491

3

Hai mai chiesto al tuo farmacista consigli sulla salute del tuo animale domestico?



Rispondenti: 484

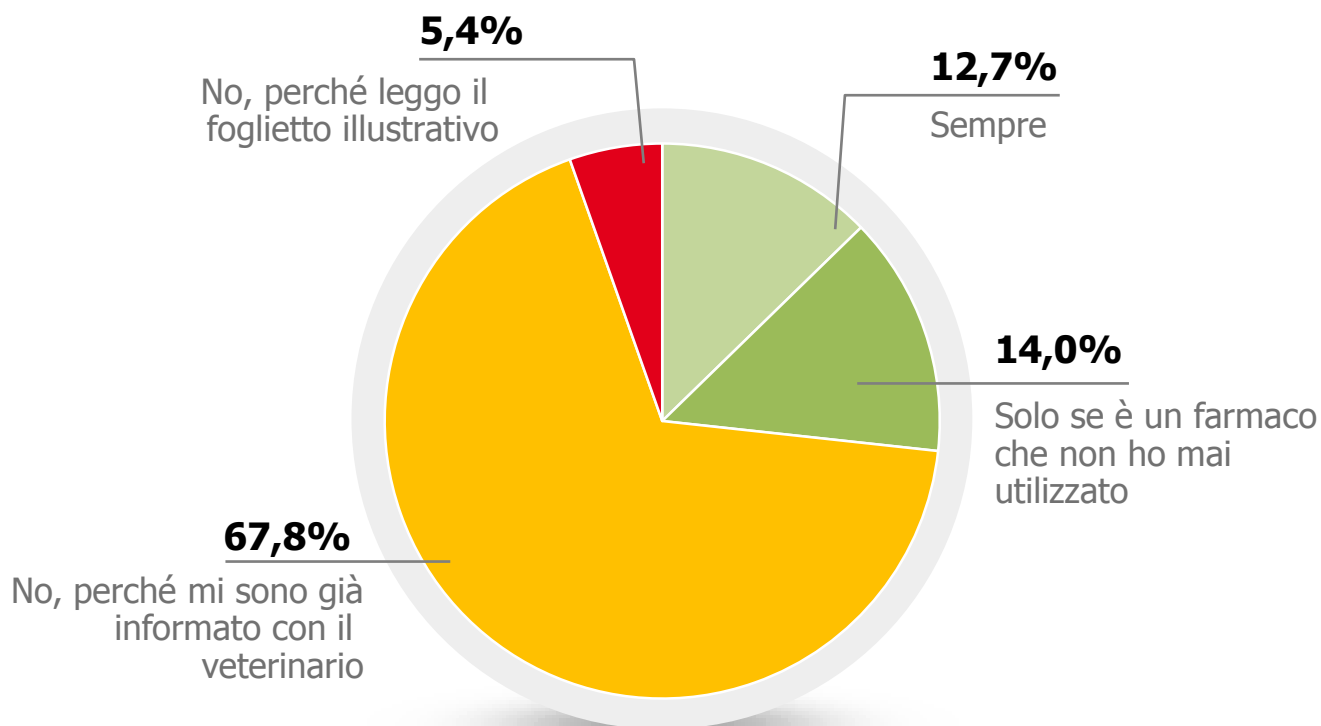
Il primato del veterinario



- Dinnanzi ad uno stato di malattia del proprio amico animale che richieda un intervento terapeutico l'urgenza è quella di **appoggiarsi al veterinario** (dom.2).
 - E' una reazione legata al bisogno di reagire urgentemente e senza rischiare errori a una situazione che genera ansia. In questo caso occorre la figura di massima competenza specifica e capace di risolvere con indicazioni indiscutibili.
 - Meno indispensabile è il riferimento esclusivo al veterinario quando non siamo in fase acuta e c'è **spazio psicologico per chiedere consigli di orientamento** (dom.3).
 - Si apre qui uno spazio per altre figure che vale per il farmacista il 34%
 - Forte tuttavia è ancora nelle risposte la figura del veterinario: va sottolineato che nei confronti dei pet non vale il principio di analogia con sé. Gli animali non sono «come me» (anche se fanno ormai parte di me) e quindi non posso pretendere di conoscerli per analogia. Ho bisogno di uno specialista.
 - In un certo senso è quindi naturale che il ricorso allo specialista sia per il pet anche superiore a quello che accade per i propri figli (almeno in prima battuta)
- ◆ **Emerge quindi che il farmacista non è per la maggior parte ritenuto un esperto dei pet. Questa competenza non fa parte, nella percezione di un target proattivo e colto, delle loro competenze generali.**

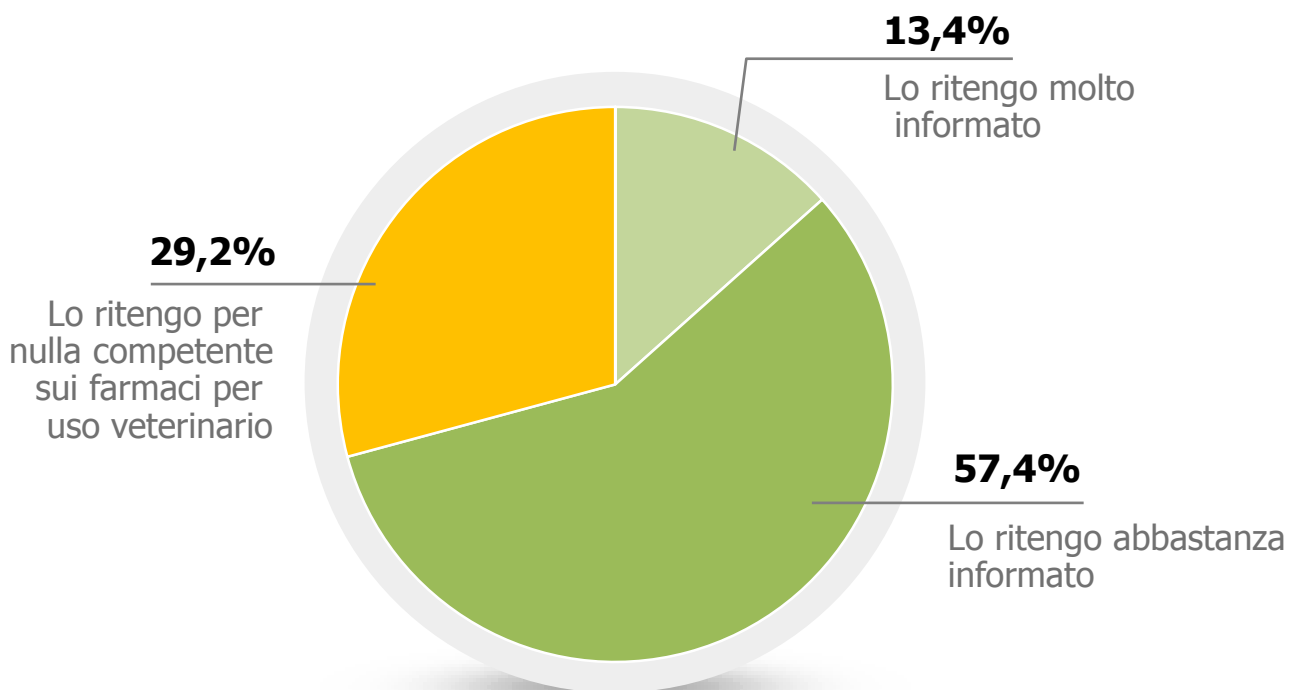
4

Quando hai una prescrizione di un farmaco per uso animale, chiedi informazioni sul suo utilizzo al tuo farmacista?



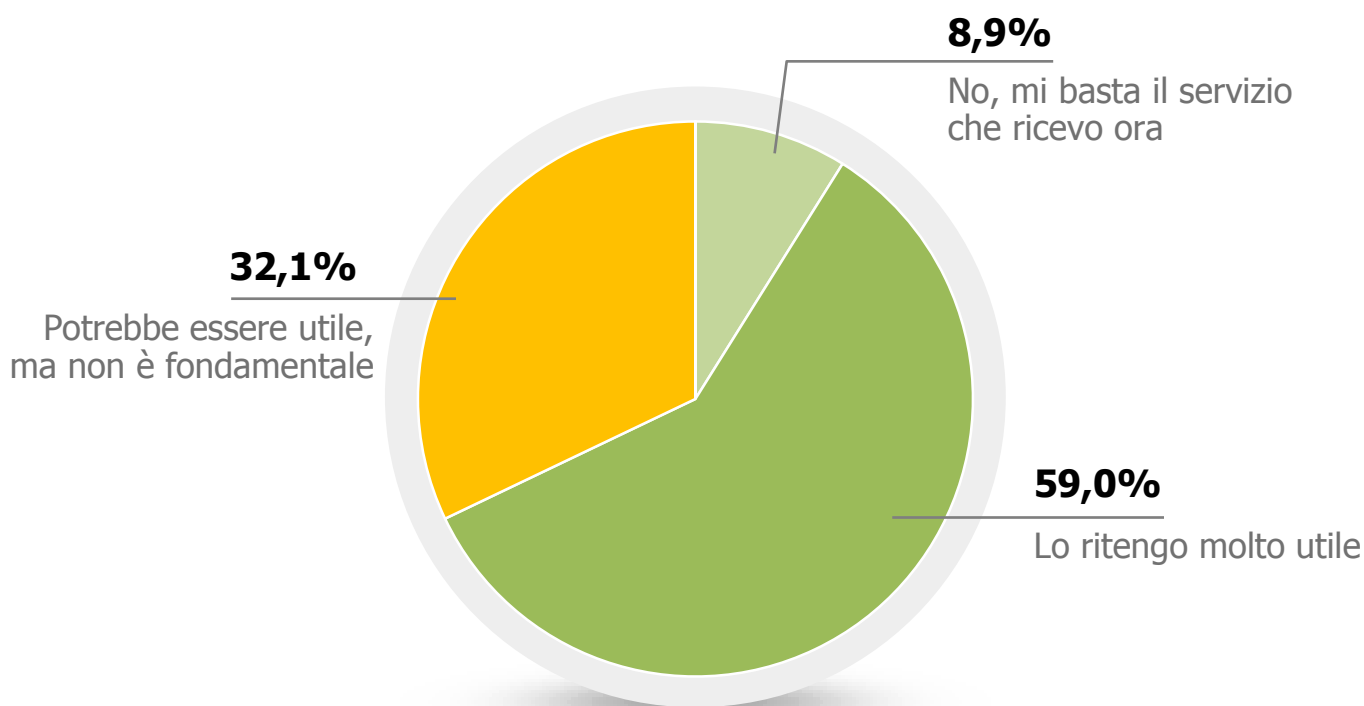
Rispondenti: 479

5 Ritieni che il tuo farmacista abbia una buona competenza sui farmaci per uso veterinario?



Rispondenti: 476

6 Pensi sia utile avere a disposizione farmacie specializzate in veterinaria nei dintorni di casa?



Rispondenti: 473

Il ruolo del farmacista nella gestione del farmaco



- Anche nella **gestione del farmaco** il ruolo del farmacista appare secondario e di ripiego. Più del 70% dei rispondenti non si rivolge al farmacista per un supporto dopo la prescrizione di un farmaco da parte del veterinario. Tuttavia lo zoccolo di più del 12% che chiede comunque sempre consiglio e del 14% che chiede supporto in caso di farmaco per lui nuovo non è poi poco, considerando che ci si trova in una situazione guidata chiaramente dal veterinario prescrittore (cfr. dom.4).
- Questo margine positivo ha un buon potenziale latente visto che i nostri rispondenti, pur non ricorrendo così spesso al supporto del farmacista per la gestione del farmaco prescritto, ritiene per oltre il 70% dei casi che il **farmacista sia informato sui farmaci per uso veterinario** (dom.5). Quindi non era ritenuto molto esperto sui pet ma è ritenuto competente sui farmaci per la loro cura: possiamo pensare quindi che quello che non gli si riconosce è la competenza diagnostica iniziale, mentre gli si riconosce la competenza sui farmaci per la cura.
- Perciò i rispondenti sono favorevoli per il 90% ad avere vicino a casa una farmacia **specializzata in veterinaria** (dom.6).

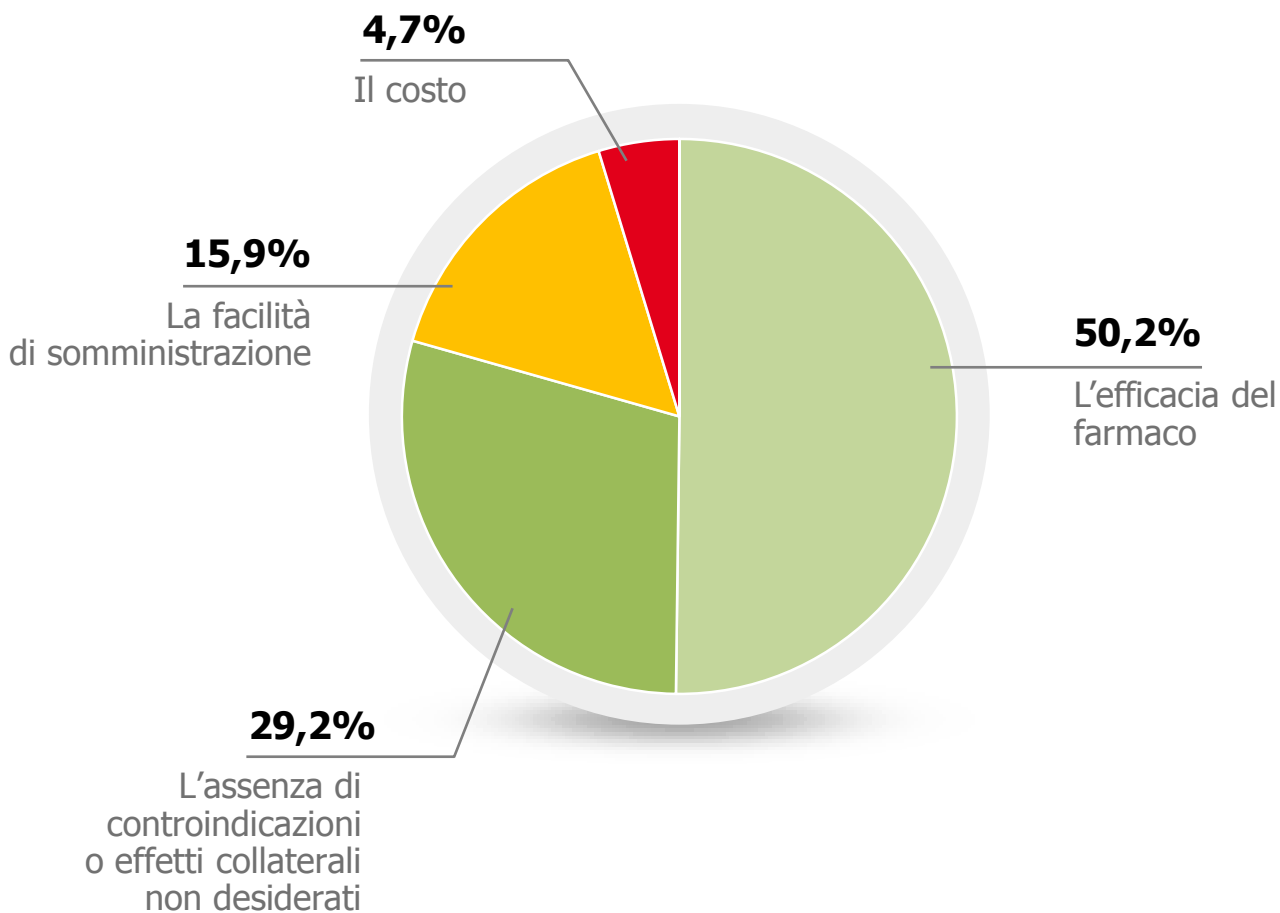
—◆ **Il farmacista è già un discreto interlocutore per la gestione del farmaco e può ampliare il proprio ruolo nel rapporto con il pet proponendo una **area specializzata** che legittimi il ricordo a lui anche per consigli e orientamenti in fase di caring precedente le indicazioni autorevoli del veterinario.**

Atteggiamenti dei proprietari verso il farmaco per animali



Urgenza di soluzione e una certa fiducia
nelle proprie conoscenze

9 Quando acquisti un farmaco per il tuo animale domestico, quali delle seguenti caratteristiche ritieni più importante?



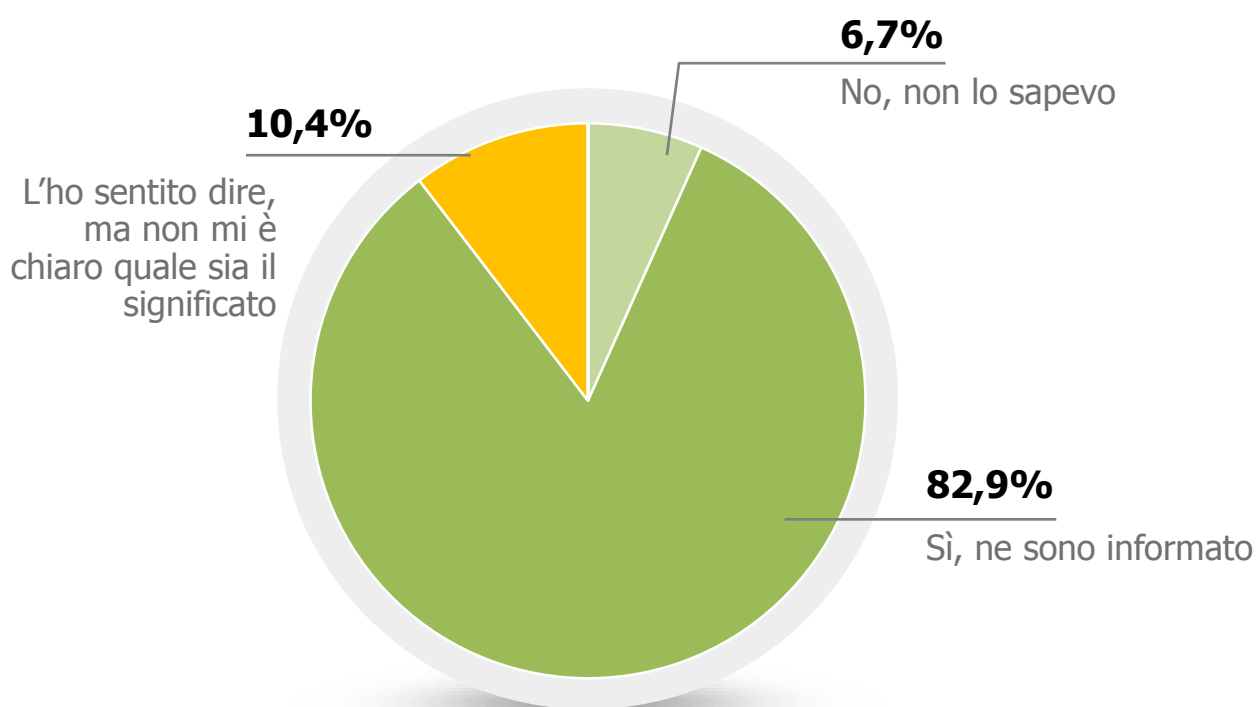
Rispondenti: 466

La priorità della efficacia del farmaco



- Per il 50% dei rispondenti la cosa più importante del **farmaco** è che sia **efficace**. Le preoccupazioni per effetti collaterali e per la facilità di somministrazione sono dichiarate come meno rilevanti. Assai poco rilevante poi appare il costo del farmaco (dom.9).
 - Sembra quindi che lo stato di non-salute del proprio animale induca la necessità di ricondurlo con certezza a uno stato di benessere, a costo di qualche effetto collaterale, di fatiche nella somministrazione, e di spese elevate. Del resto il pet è simbolo di armonia, di amicizia, di benessere: il suo essere malato nega in parte il significato profondo del desiderio di un pet.
- ◆ **La sensibilità al senso di urgenza e di certezza della efficacia deve fare parte della competenza del farmacista nella gestione della relazione con il proprietario di pet.**

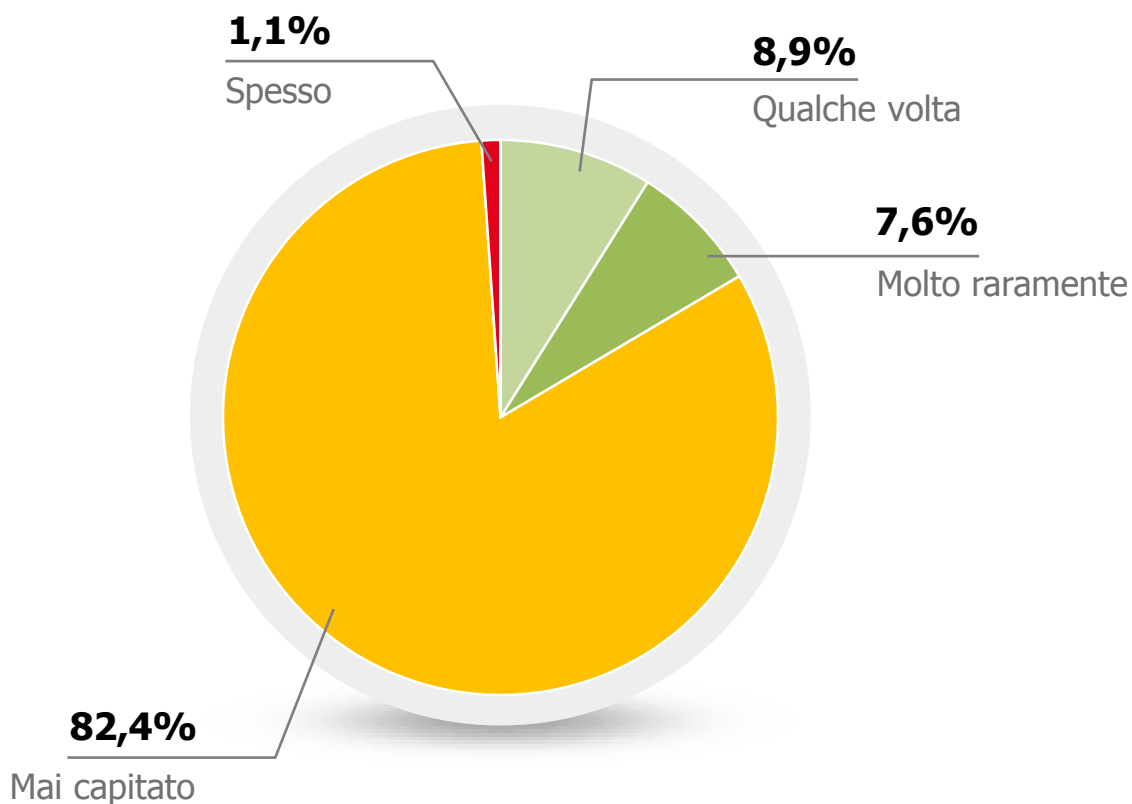
Sei a conoscenza del fatto che i farmaci per uso veterinario sono diversi dai farmaci per uso umano e sono studiati specificamente per una determinata specie animale?



Rispondenti: 461

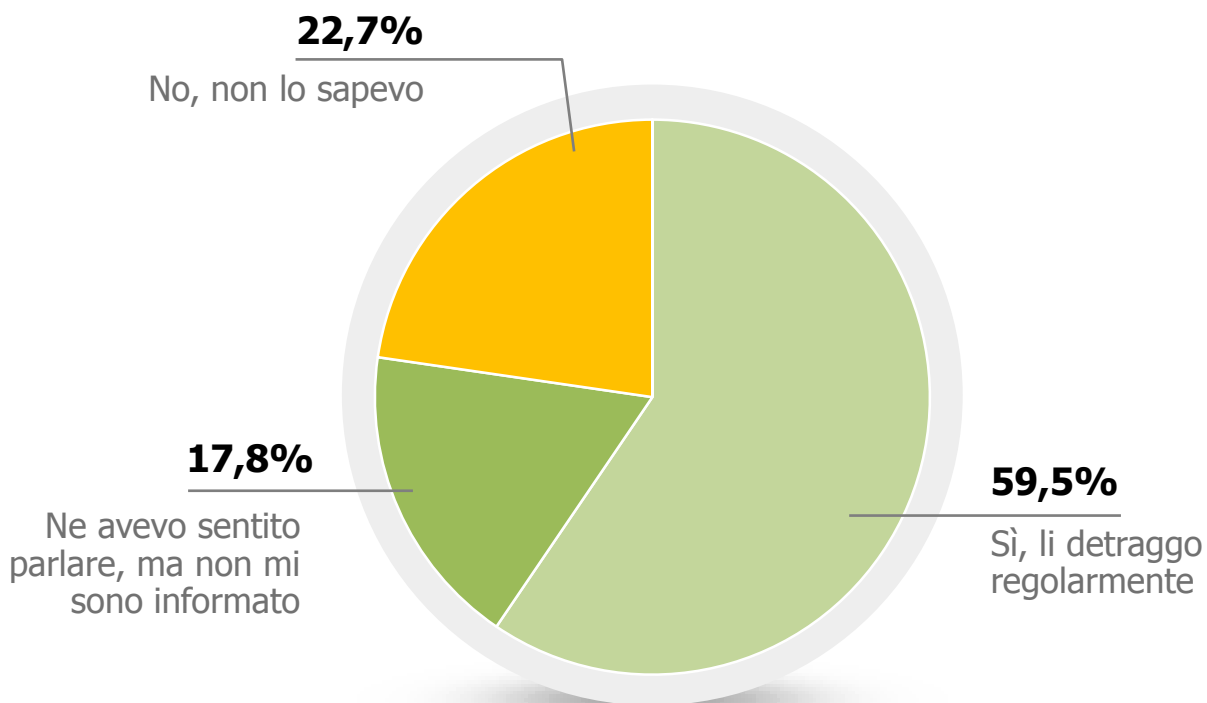
8

È capitato che il farmacista sostituisse di sua iniziativa farmaci per uso animale con farmaci per uso umano?



Rispondenti: 471

7 Sei al corrente che i farmaci prescritti dal veterinario possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi come i farmaci per uso umano?



Rispondenti: 472

Le informazioni dei proprietari sulla specificità



- Meno del 7% degli intervistati (che, ricordiamo, rappresentano un target consapevole e motivato) ignora la sostanziale **differenza tra farmaci per umani e farmaci per animali**. La grande maggioranza ne è informata a quanto pare abbastanza precisamente, visto che solo il 10% sa che esiste il problema ma non ne conosce bene i termini (dom.10).
 - Il buon livello di informazione di questi rispondenti rende ancor più confortante la dichiarazione che in più dell'80% dei casi (quasi il 90% se aggiungiamo al «mai» i «molto raramente») il farmacista non sostituisca di sua iniziativa i due tipi di farmaci. Sarebbe interessante sapere se quel 10% che invece lo fa agisce spiegando al cliente cosa sta facendo e perché (dom.8).
 - Il coinvolgimento affettivo e l'urgenza del recupero della salute del proprio pet sono confermati dalla relativa indifferenza ai costi del farmaco, confermata qui dal fatto che ben il 40% dei rispondenti non è informato o non dà attenzione alla **possibilità del rimborso** (dom.7).
- ◆ **Il tema del farmaco specifico per animali costituisce un punto sensibile per i proprietari di pet, mentre l'attenzione al prezzo e al rimborso non è forte. I farmacisti risultano non sostituire spesso il farmaco animale con quello umano, ma questo non accade ancora (nel racconto degli intervistati) nel 100% dei casi.**

Considerazioni conclusive della parte prima





- I proprietari di pet stanno maturando sempre più un **atteggiamento consapevole e responsabile**, disposto a investire sul caring.
- L'urgenza di ristabilire la salute privilegia il ruolo del **veterinario** e la ricerca di farmaci efficaci.
- Mentre il **farmacista** è ritenuto un buon conoscitore e un potenziale supporto per il farmaco, non appare un competente della diagnosi e del regno pet.
- Ma c'è buona disponibilità verso **farmacie specializzate** e viene riconosciuta al farmacista la correttezza nel rispettare la specificità animale del farmaco (ancora migliorabile), punto sensibile per i nostri rispondenti.

Parte seconda

**Farmaci
veterinari:
l'ascolto dei
veterinari**



Gestione dei farmaci veterinari



- La ricerca **Gestione dei farmaci veterinari** ha la finalità di indagare quali siano gli aspetti più importanti nella gestione della prescrizione dei farmaci da parte dei veterinari e il loro rapporto con i farmacisti.
- L'indagine è stata inviata ai **Veterinari** iscritti a Medikey.

I risultati della ricerca

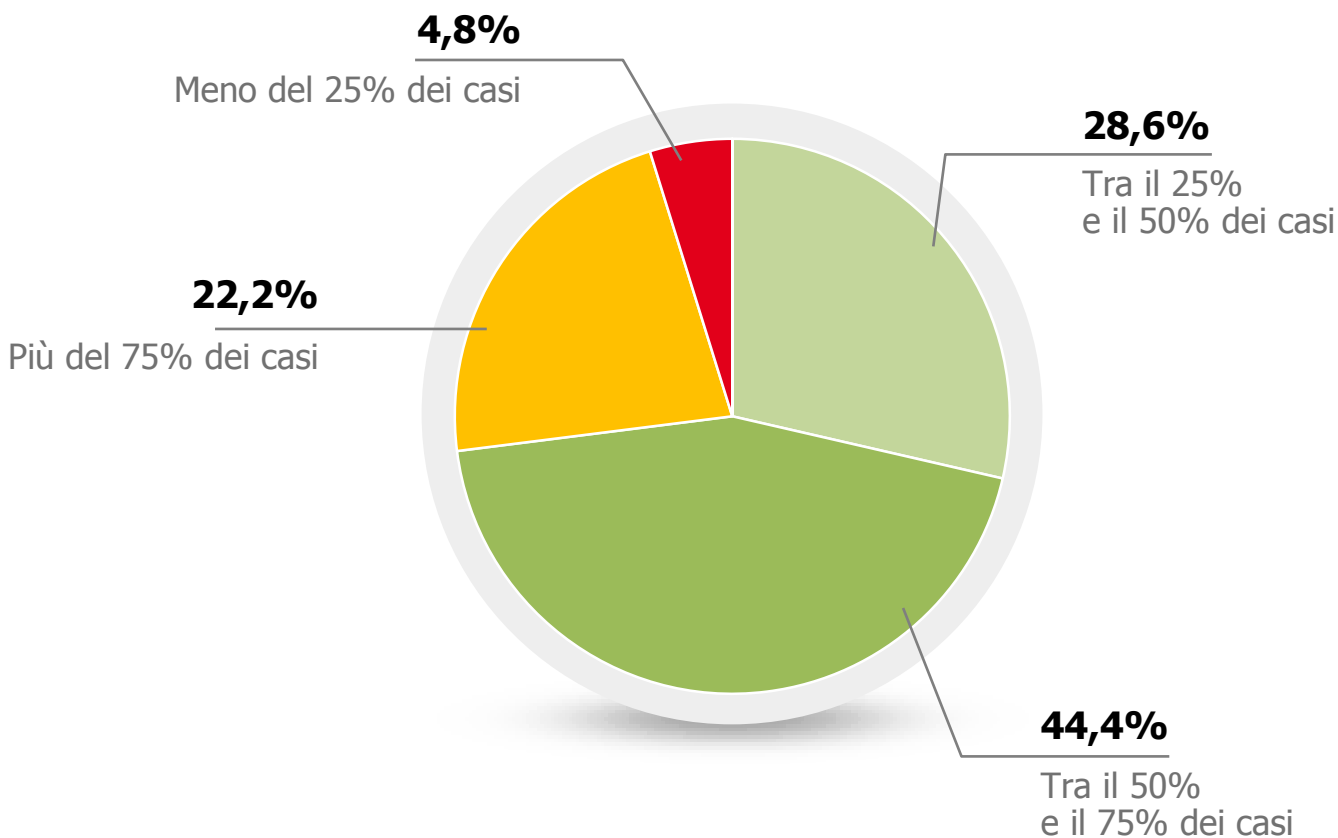
Periodo di apertura:	16/07/2015 – 9/09/2015
Totale indagini iniziate:	252
Totale utenti che hanno completato l'indagine:	234

La prescrizione del farmaco



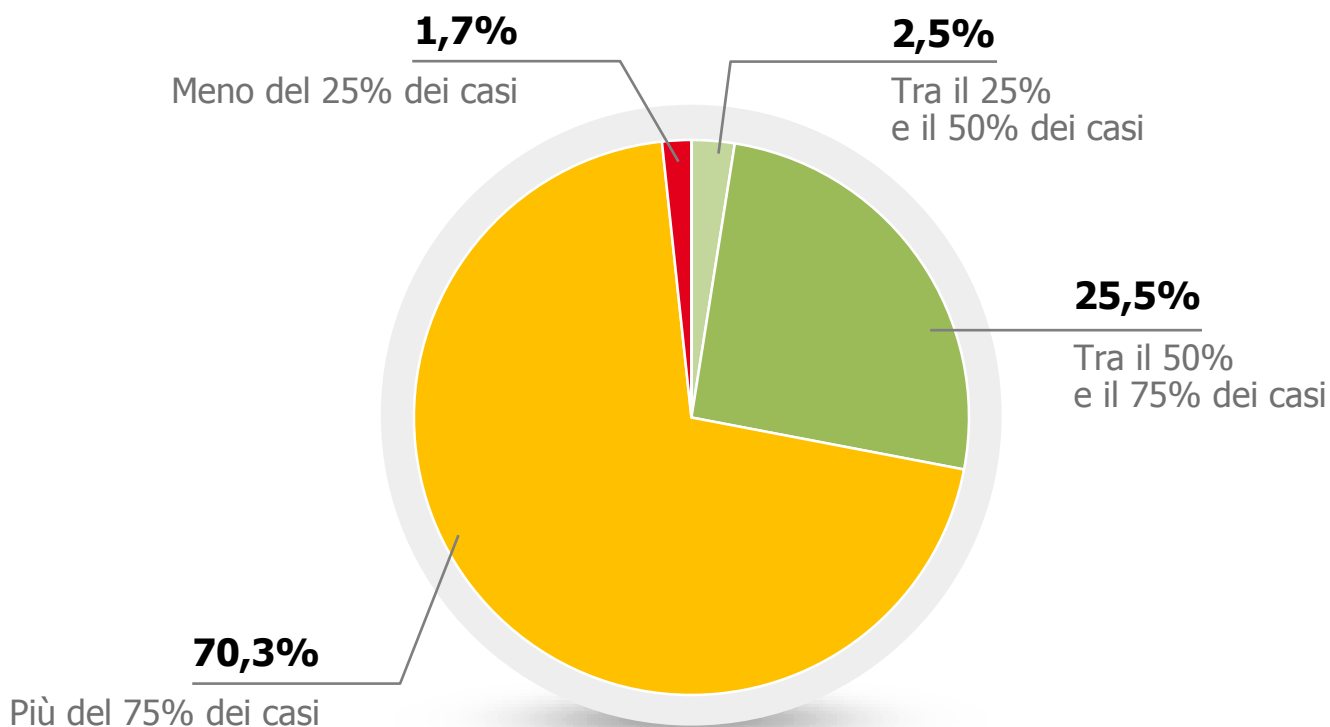
Elevata e controllata

1 Dopo una visita, in che percentuale si trova a prescrivere un farmaco?



Rispondenti: 252

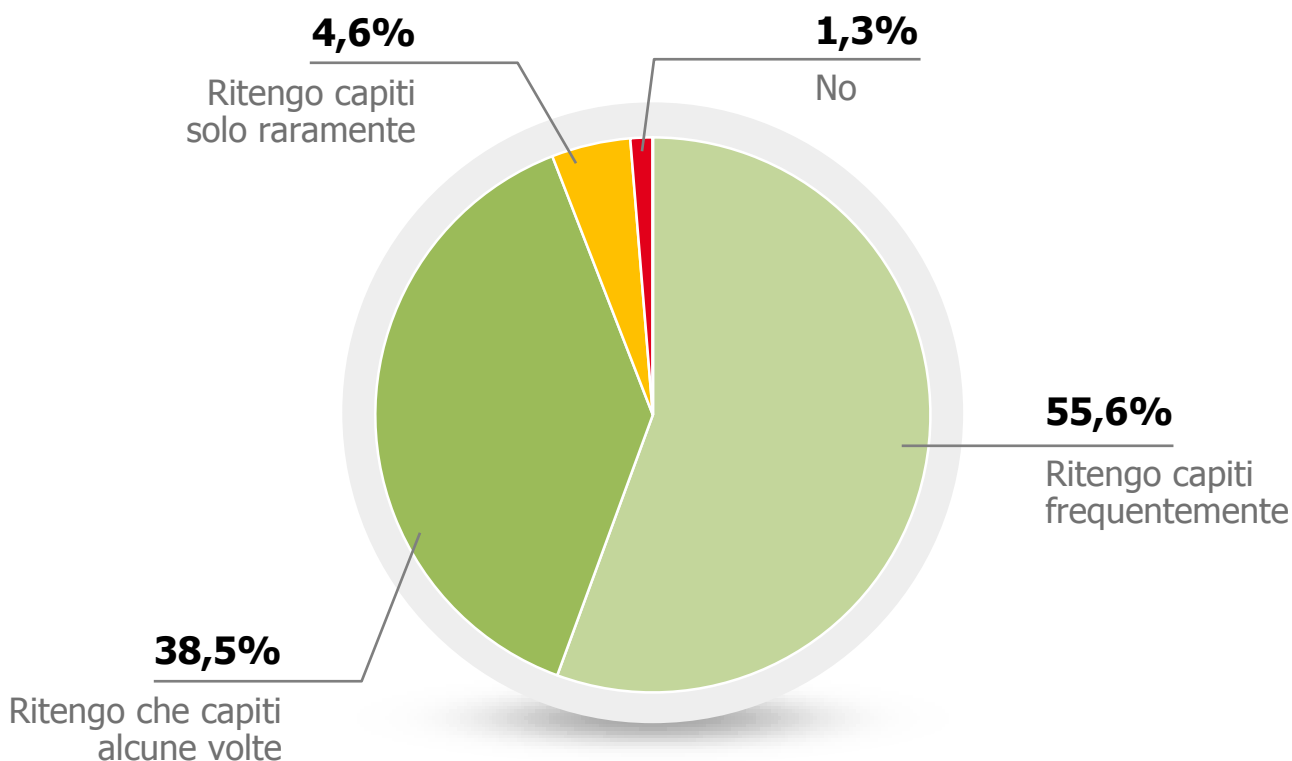
9 Qual è la percentuale dei farmaci per solo uso veterinario sul totale dei farmaci da lei prescritti?



Rispondenti: 239

7

Ritiene che il cittadino somministri farmaci agli animali domestici di propria iniziativa, senza richiedere il parere del veterinario?



Rispondenti: 239



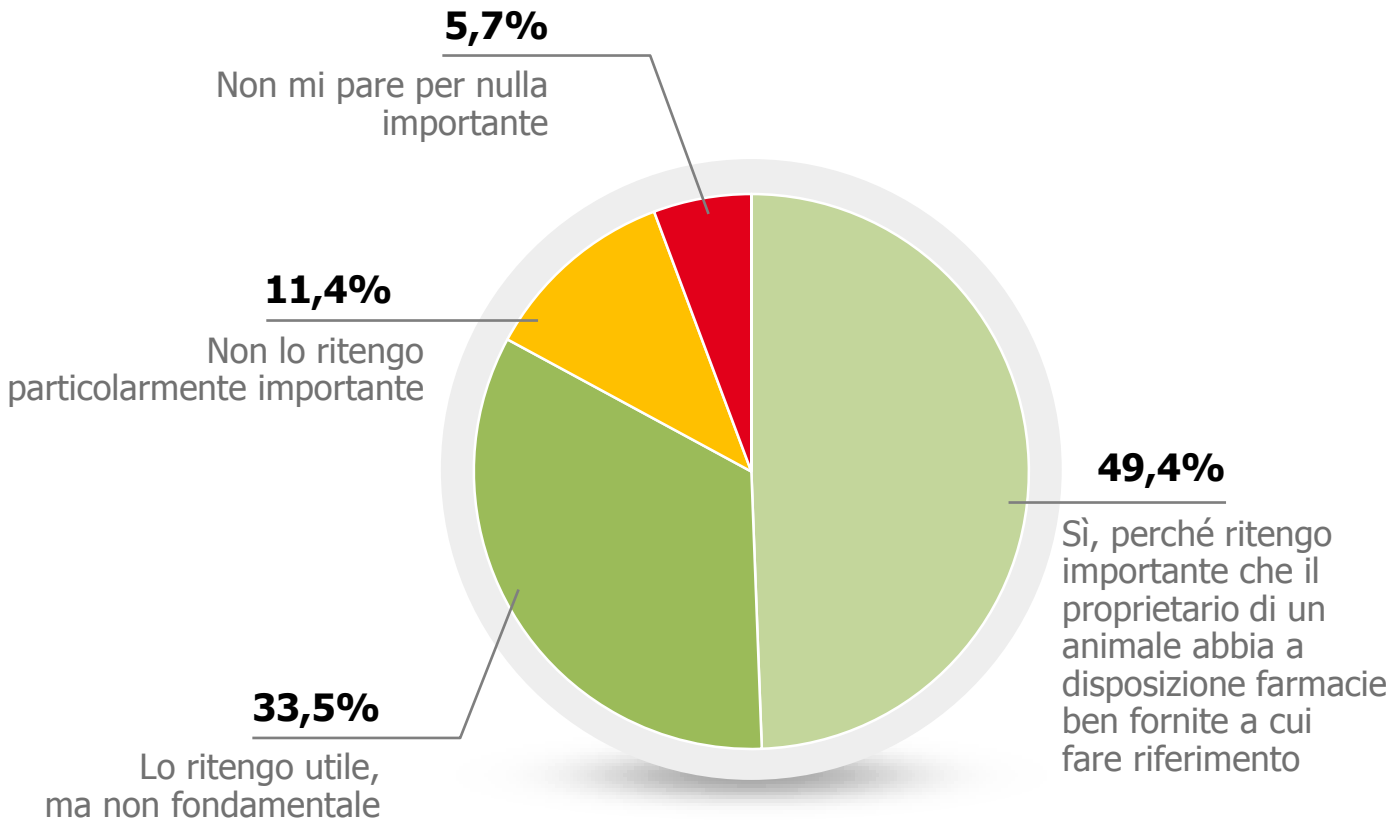
- Il 73% dei veterinari ascoltati arriva a **prescrivere un farmaco** per più della metà dei casi in cui viene interpellato. Un atteggiamento che probabilmente è da correlare all'ansia dei proprietari di vedere rapidamente risolta la situazione di malessere del proprio pet (dom.1).
 - Nella quasi totalità gli intervistati - il 96% - assegnano per più della metà dei casi trattati un **farmaco specificamente veterinario** (dom.9). Resta quindi una buona fetta di spazio anche alla assegnazione di farmaci non veterinari.
 - I veterinari intervistati hanno un consistente sospetto che i proprietari somministrino spesso (55,6%) o almeno alcune volte (38,5%) farmaci di loro iniziativa, senza sentire il parere del veterinario (dom.7).
- ◆ **I veterinari sono abbastanza propensi alla prescrizione del farmaco con prevalenza non esclusiva del farmaco specificamente veterinario. Sopravvalutano probabilmente la propensione dei proprietari alla auto-prescrizione, non congrua con la dipendenza dal veterinario emersa nell'indagine sui proprietari.**

Il rapporto con il farmacista



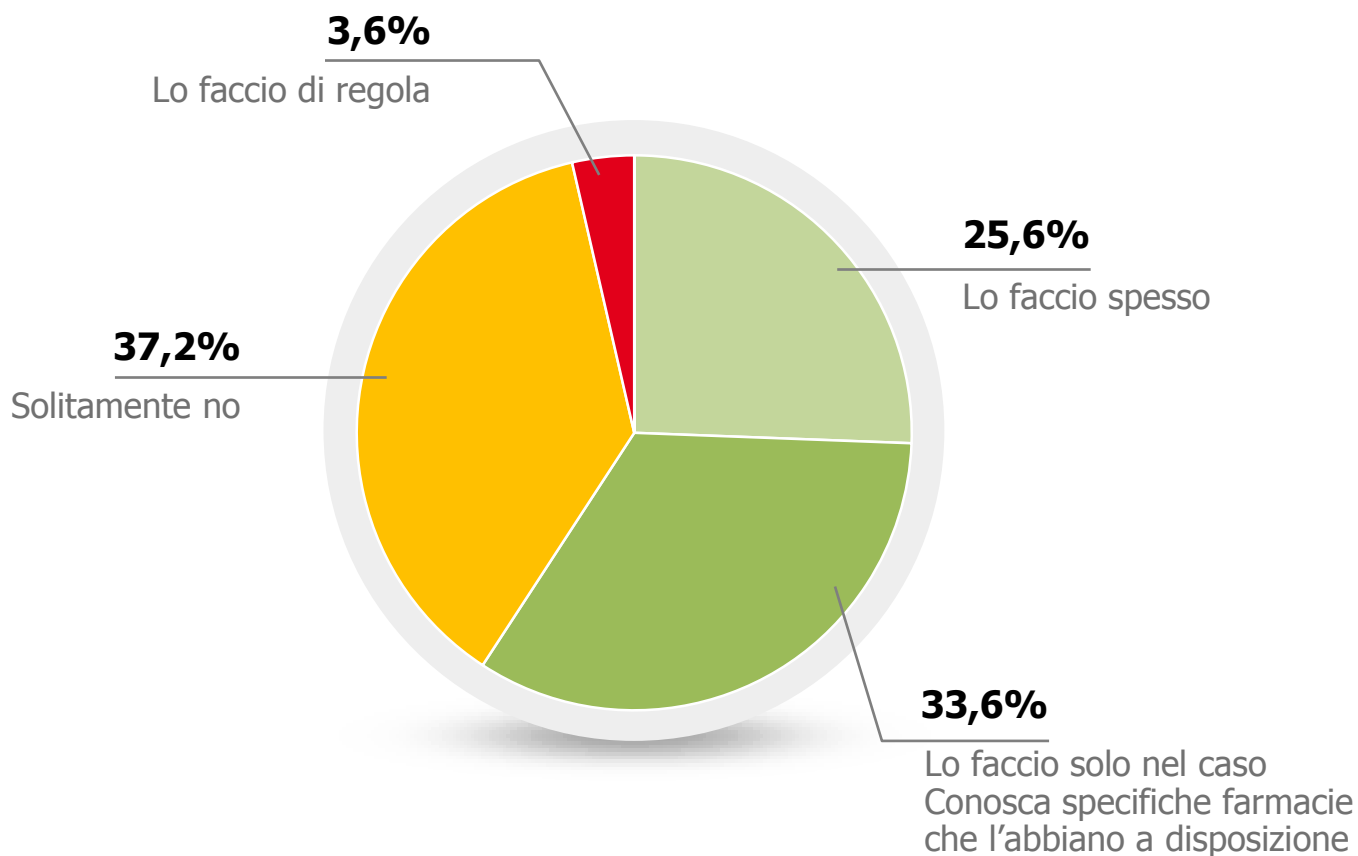
Oscillazioni ma buon potenziale

3 Ritiene utile la presenza di farmacie specializzate in veterinaria?



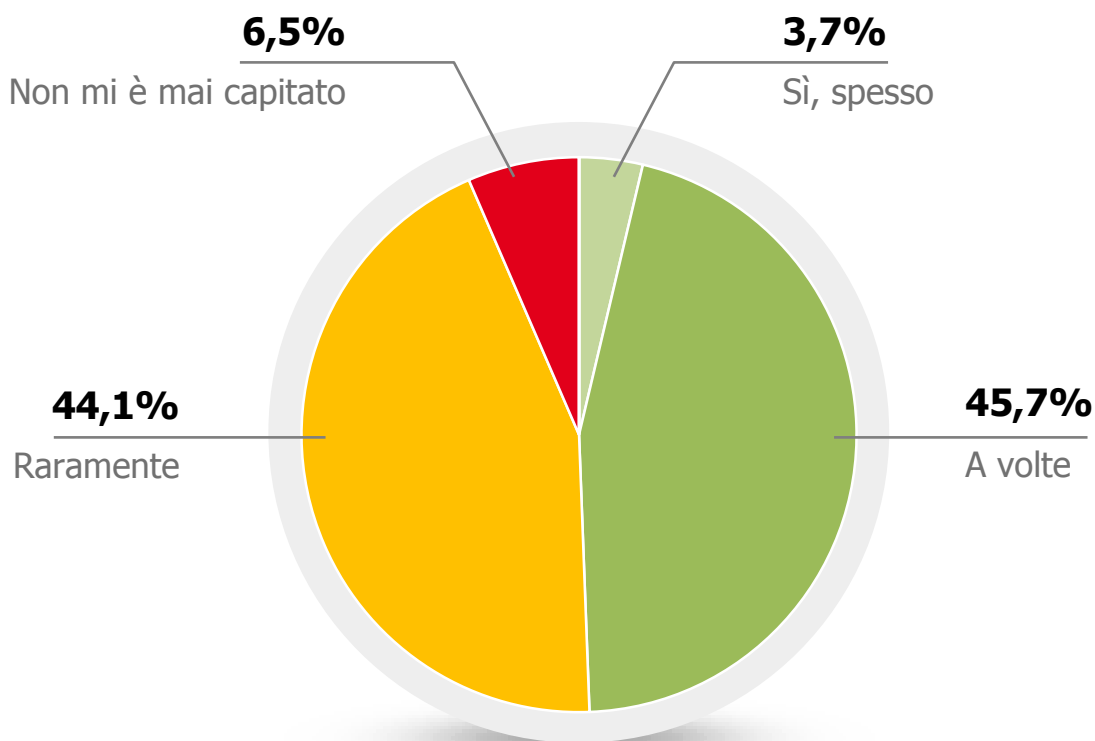
Rispondenti: 245

2 Le capita di indirizzare il proprietario dell'animale a una farmacia particolare dove reperire il farmaco prescritto?



Rispondenti: 250

5 Le capita di essere consultato da un farmacista in merito a una sua prescrizione?



Rispondenti: 245



- Non così forte il favore per **farmacie specializzate** in veterinaria: il 17% è decisamente sfavorevole, un terzo è disponibile, e solo una metà scarsa è decisamente favorevole (dom.3).
- Scarsa propensione confermata dal fatto che solo poco più di un quarto dei rispondenti ha come referente da consigliare una farmacia specifica (dom.2).
- Eppure complessivamente più della metà dei rispondenti segnala di essere stato consultato dai farmacisti in merito a una loro prescrizione (dom.5): quindi avvertono un'attenzione da parte del farmacista anche a queste prescrizioni.

◆ **Sembrerebbe che i veterinari siano incerti se considerare la farmacia un partner o temerle come competitor non del tutto competenti.**

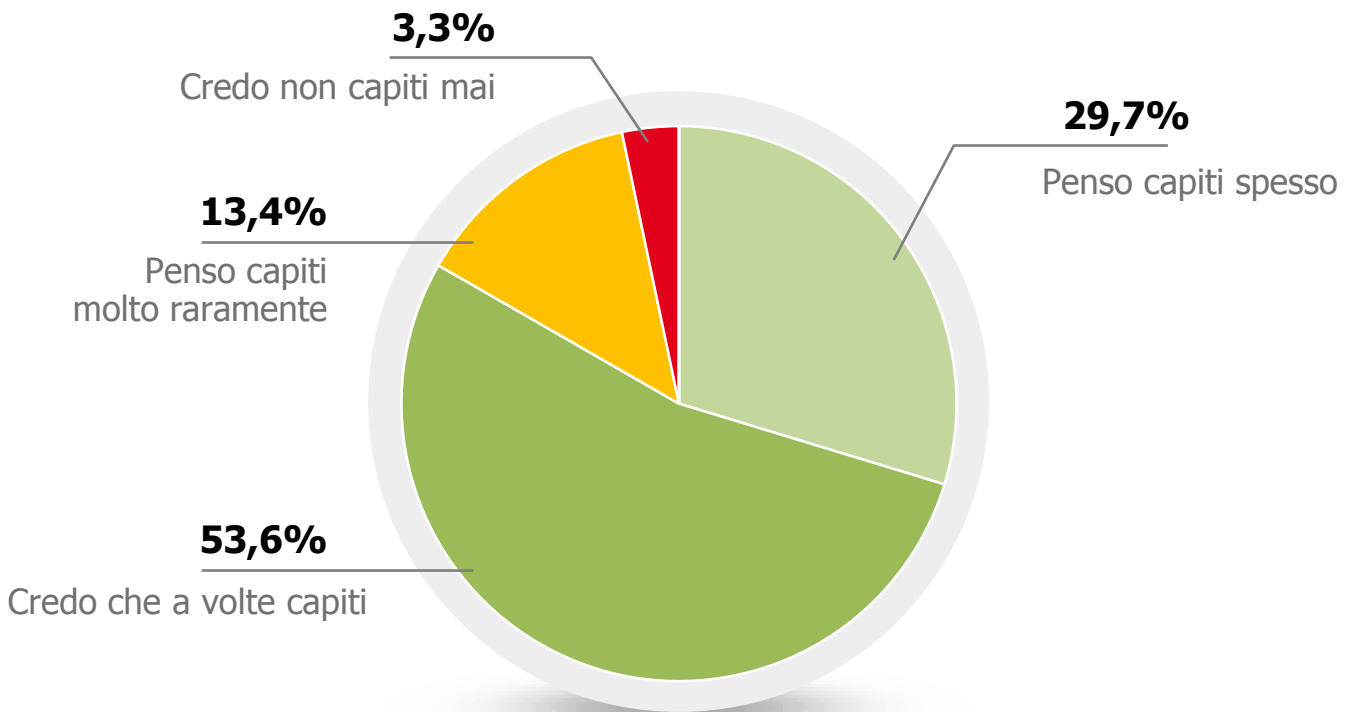
Un atteggiamento che di certo non mancherà di frenare anche la propensione dei proprietari di animali a rivolgersi alle farmacie.

La percezione di rispetto per la prescrizione del farmaco veterinario da parte del farmacista



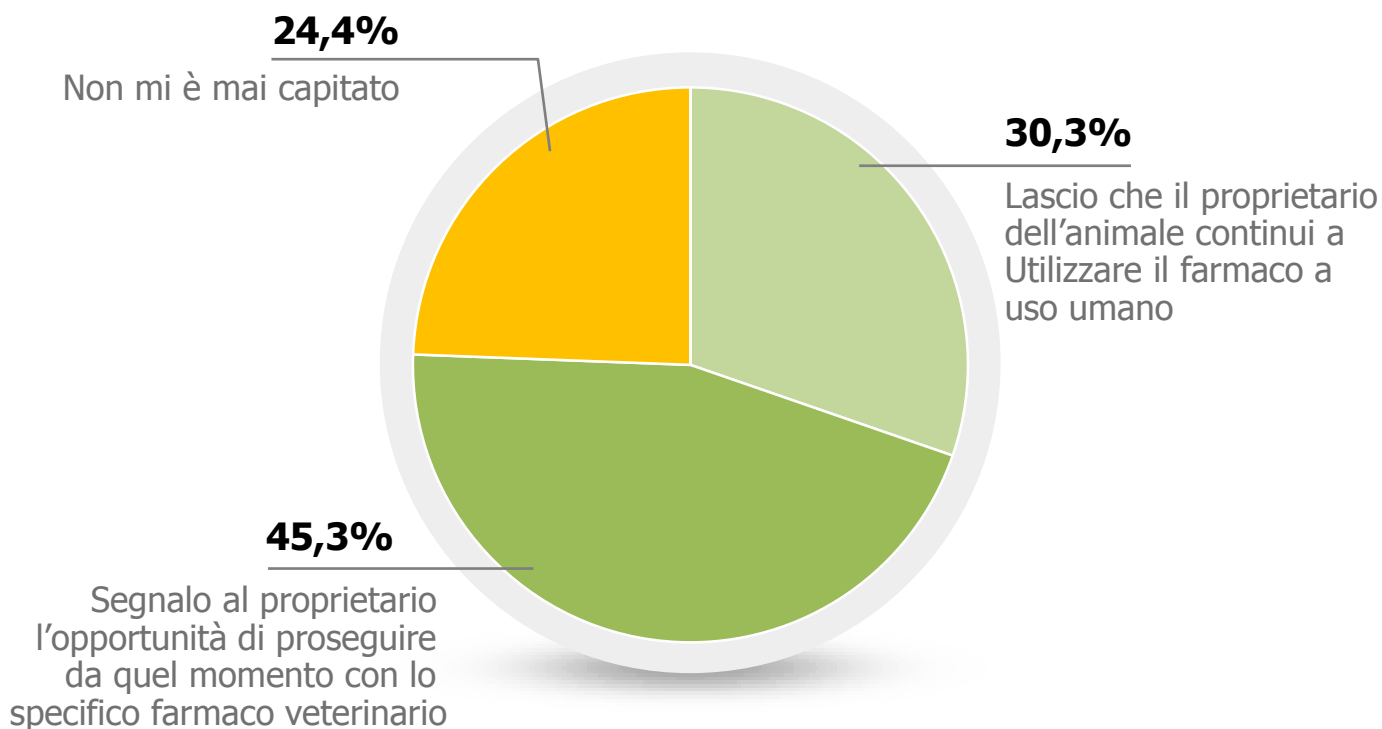
Un punto dolente

8 Ritiene che il farmacista fornisca di sua iniziativa al proprietario di un animale un farmaco per uso umano al posto di un farmaco per uso veterinario?



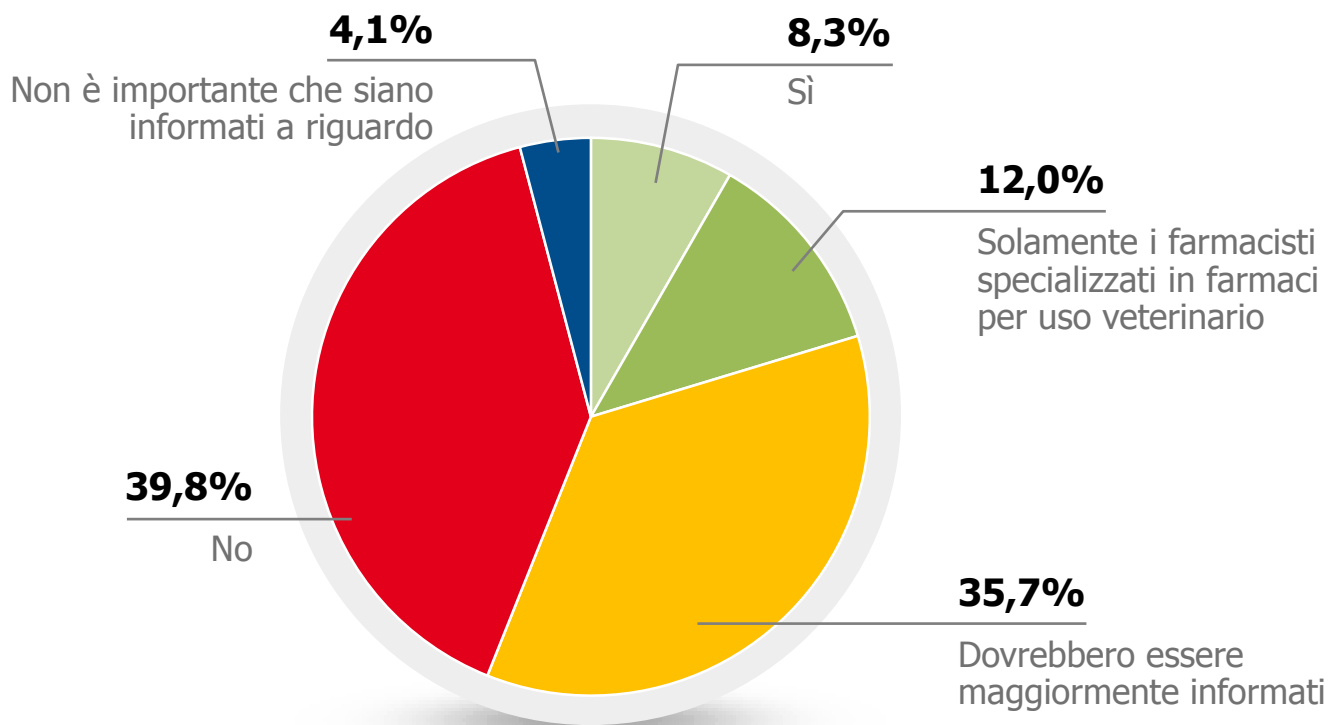
Rispondenti: 239

Come si comporta quando, al controllo, verifica che il farmaco veterinario prescritto è stato sostituito con un farmaco per uso umano coerente?



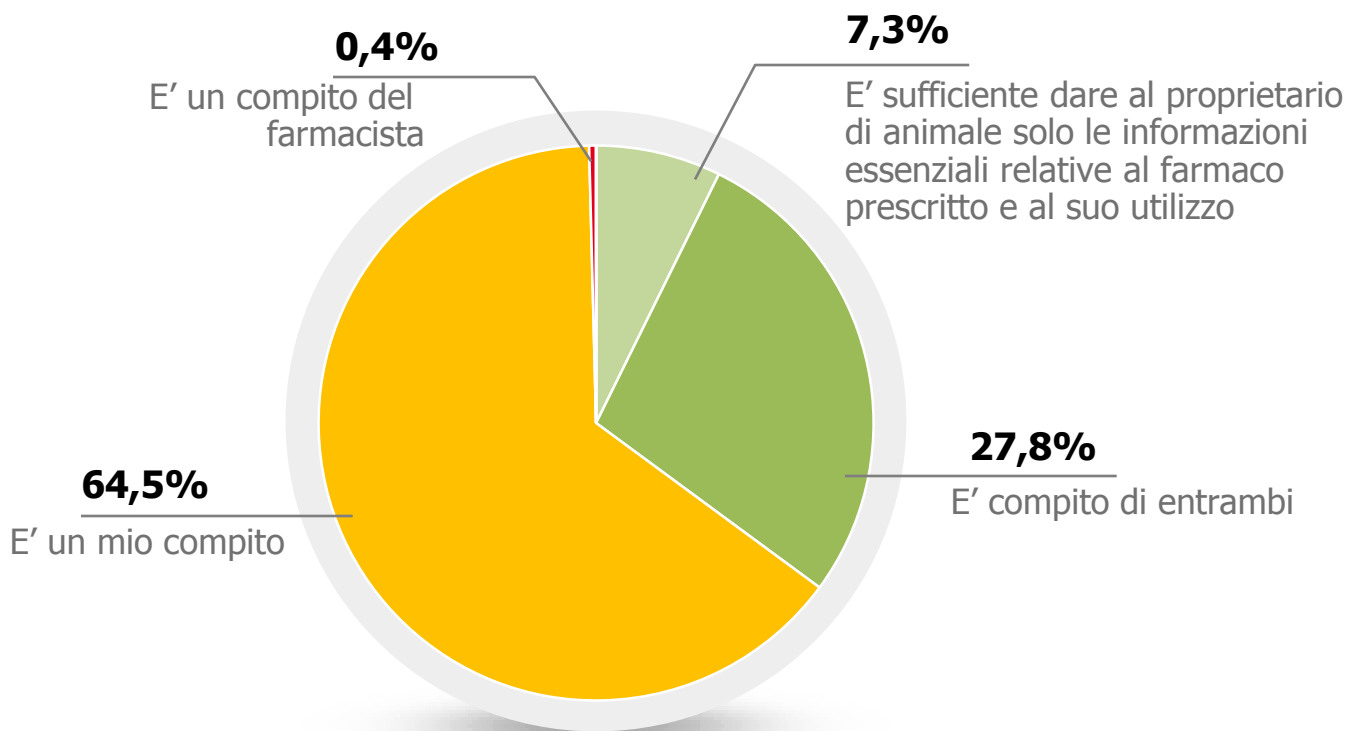
Rispondenti: 234

6 Ritiene che il farmacista sia sufficientemente informato rispetto alle specificità dei farmaci per uso animale rispetto a quelli per uso umano?



Rispondenti: 241

4 Pensa che informare il proprietario di animali sui farmaci per uso veterinario rientri nei suoi compiti o in quelli del farmacista?



Rispondenti: 245



- I veterinari ritengono che, in più dell'83%, dei casi **il farmacista sostituisca il farmaco veterinario con quello umano**. E' una percezione che giustifica le ambivalenze affiorate nella sezione precedente (dom.8). E questo anche se più del 45% degli intervistati dichiara che non gli è mai capitato che i propri clienti segnalino una simile distorsione (dom.10). E anche quando capita la reazione non pare particolarmente forte, se il 30% lascia stare le cose come stanno (dom.10).
 - Il pregiudizio negativo è confermato dal dato secondo cui solo poco più dell'8% dei veterinari rispondenti ritiene che i farmacisti siano adeguatamente consapevoli della **differenza tra i due tipi di farmaco** (dom.6).
 - Comunque il compito di informare i proprietari di pet sulle differenze tra i due tipi di farmaco si ritiene sia essenzialmente del veterinario (64,5%) o al massimo di entrambi (solo il 7,4%), praticamente mai del farmacista (dom.4). Quasi dire o che non sia affare suo o che non ne sia in grado.
- ◆ **La questione dello shift dal farmaco veterinario a quello umano è un punto delicato e costituisce per il veterinario un timore di invadenza o di incompetenza o di violazione del proprio territorio da parte del farmacista.**

Considerazioni conclusive della seconda parte





- L'atteggiamento dei veterinari verso la farmacia è **ambivalente**.
- Non è così larga l'apertura a farmacie specializzate ed è consistente la diffidenza per la sostituzione pilotata dal farmacista di farmaci umani a quelli specificamente veterinari.
- Anche se tutto sommato i veterinari non risultano completamente contrari alla prescrizione (ma data da loro stessi) di farmaci umani.

Parte terza

I farmaci veterinari in farmacia

Le risposte dei farmacisti



Farmaci animali in farmacia



- La ricerca **Farmaci animali in farmacia** ha la finalità di verificare come venga percepito dai farmacisti il ruolo dei farmaci veterinari all'interno della farmacia e l'importanza a essi attribuita.
- L'indagine è stata inviata ai **Farmacisti** iscritti a Medikey.

I risultati della ricerca

Periodo di apertura: **16/07/2015 – 9/09/2015**

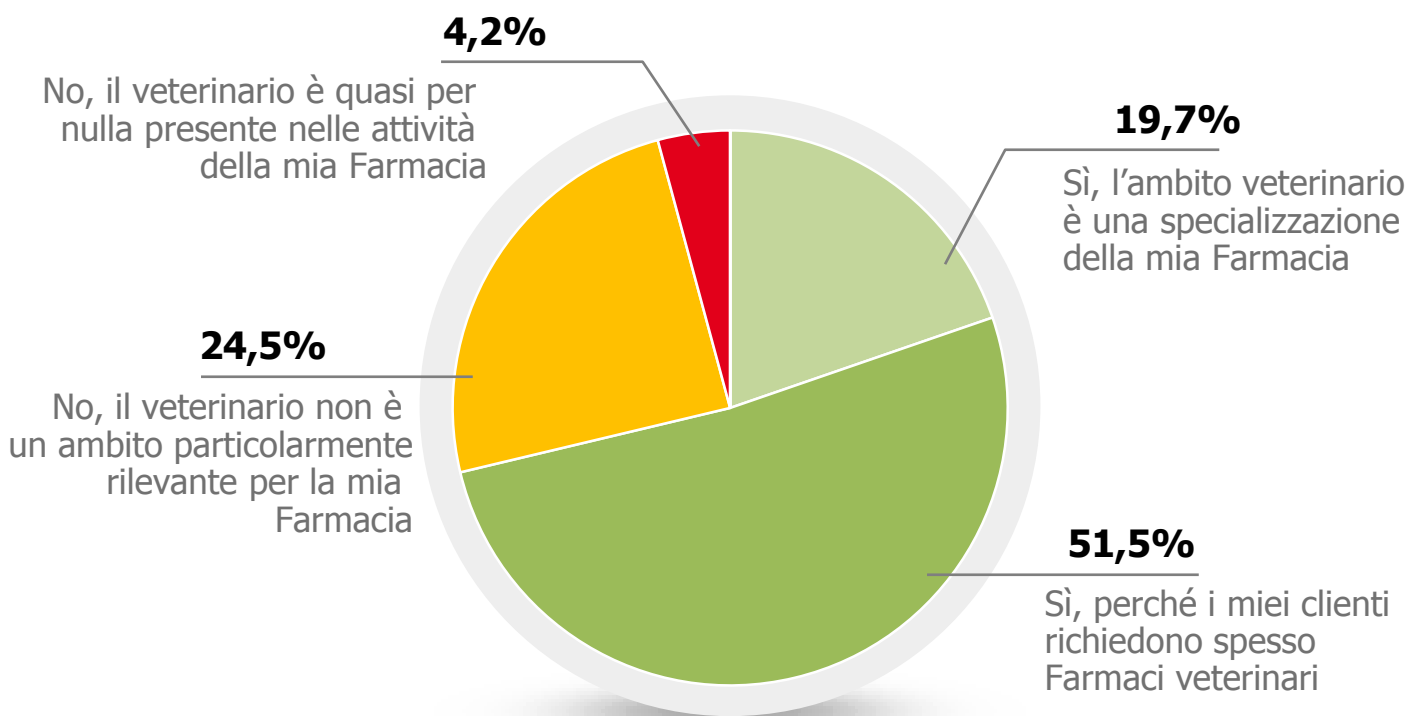
Totale indagini iniziate: **355**

Totale utenti che hanno
completato l'indagine: **312**

La situazione attuale

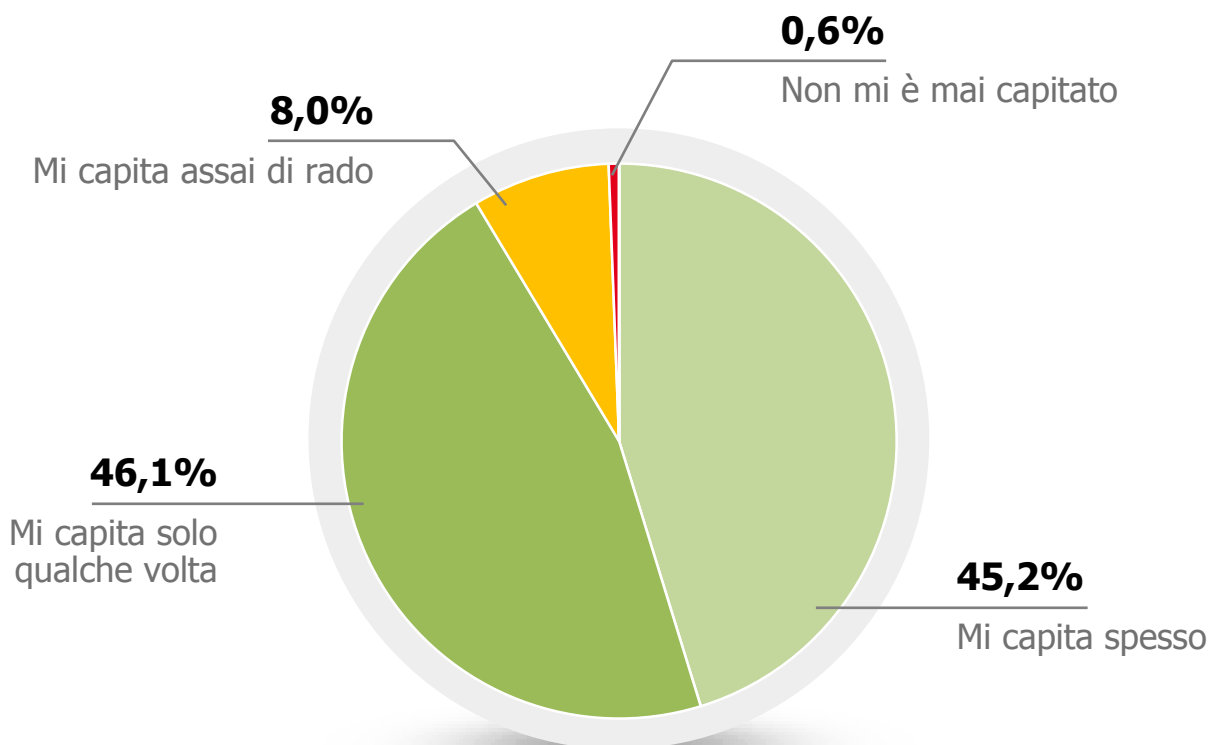


1 I farmaci per uso veterinario svolgono un ruolo importante nella attività della Sua Farmacia?



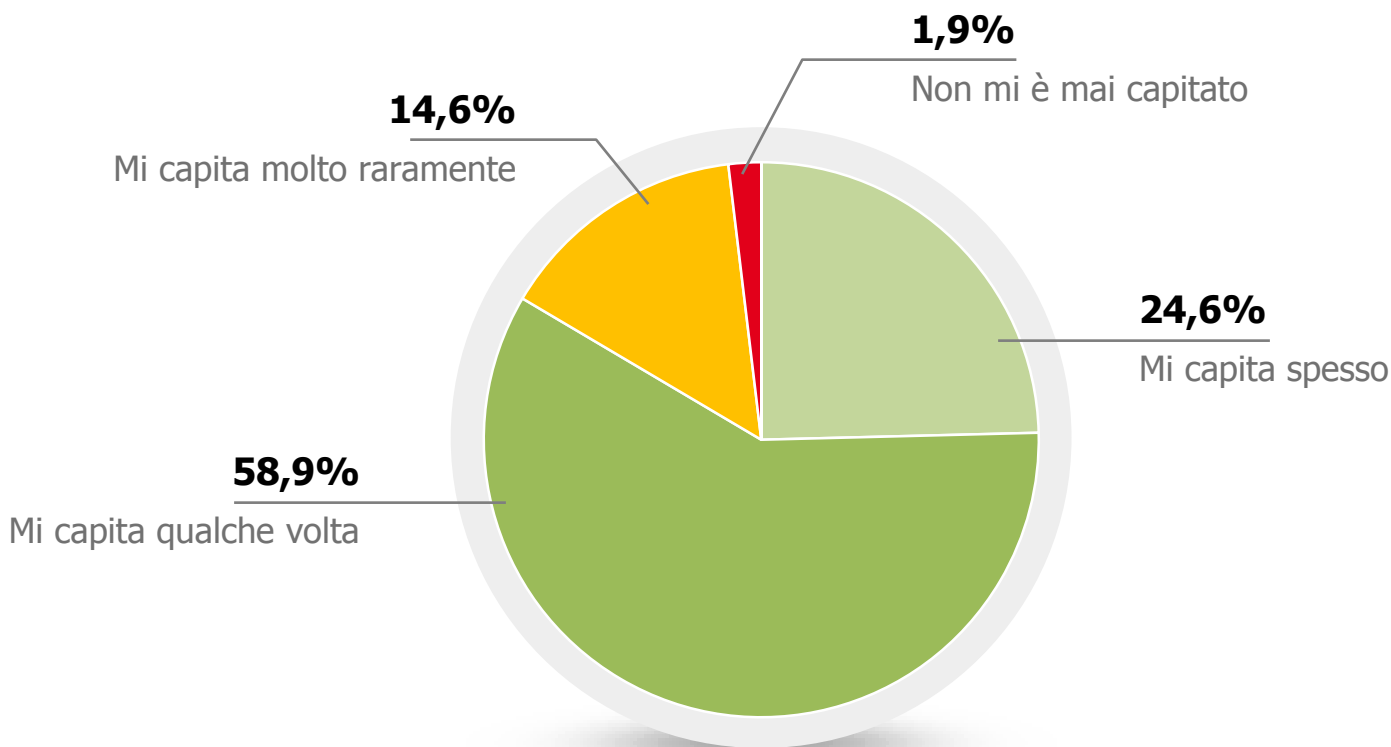
Rispondenti: 355

5 I clienti si rivolgono a lei per avere informazioni relative alla salute degli animali domestici?



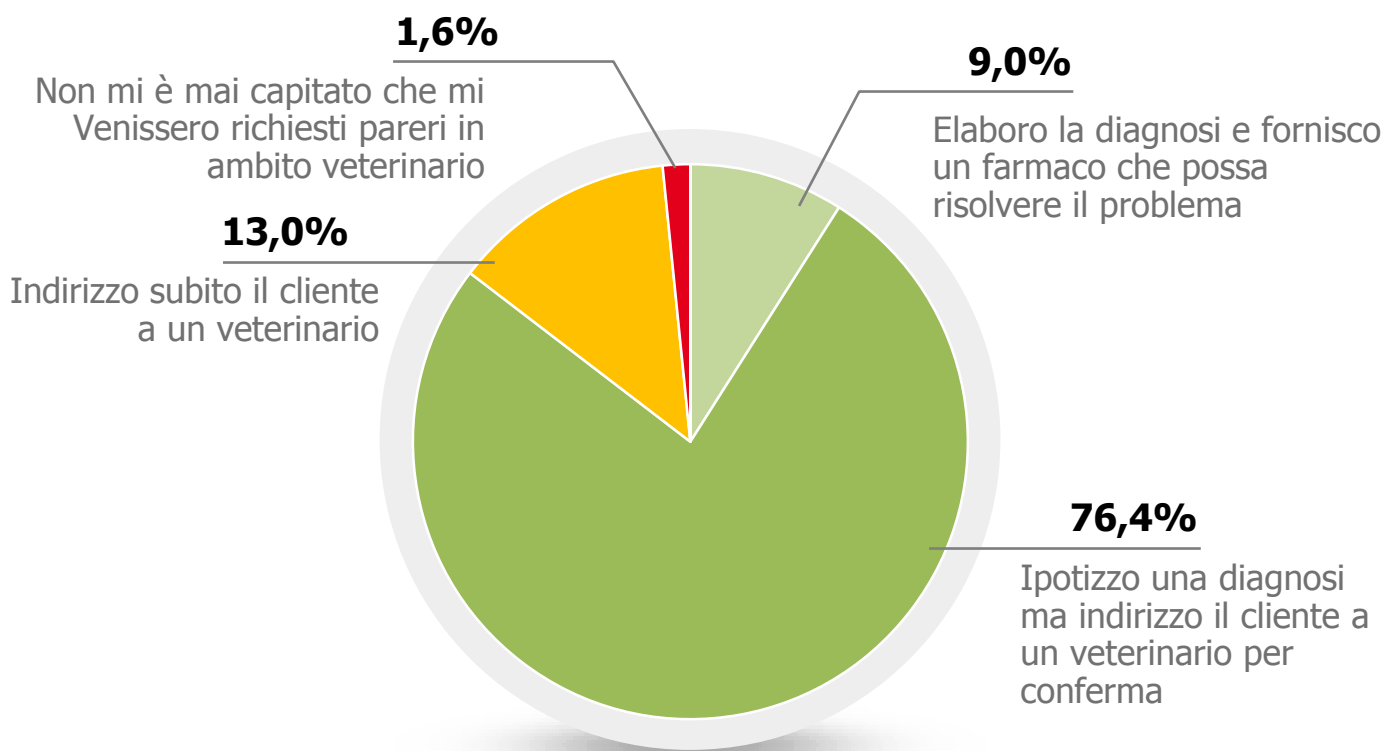
Rispondenti: 323

7 Le vengono richiesti farmaci per uso veterinario senza prescrizione del veterinario?



Rispondenti: 321

6 Come si comporta quando un cliente le chiede un parere in merito ai sintomi del suo animale domestico?



Rispondenti: 322

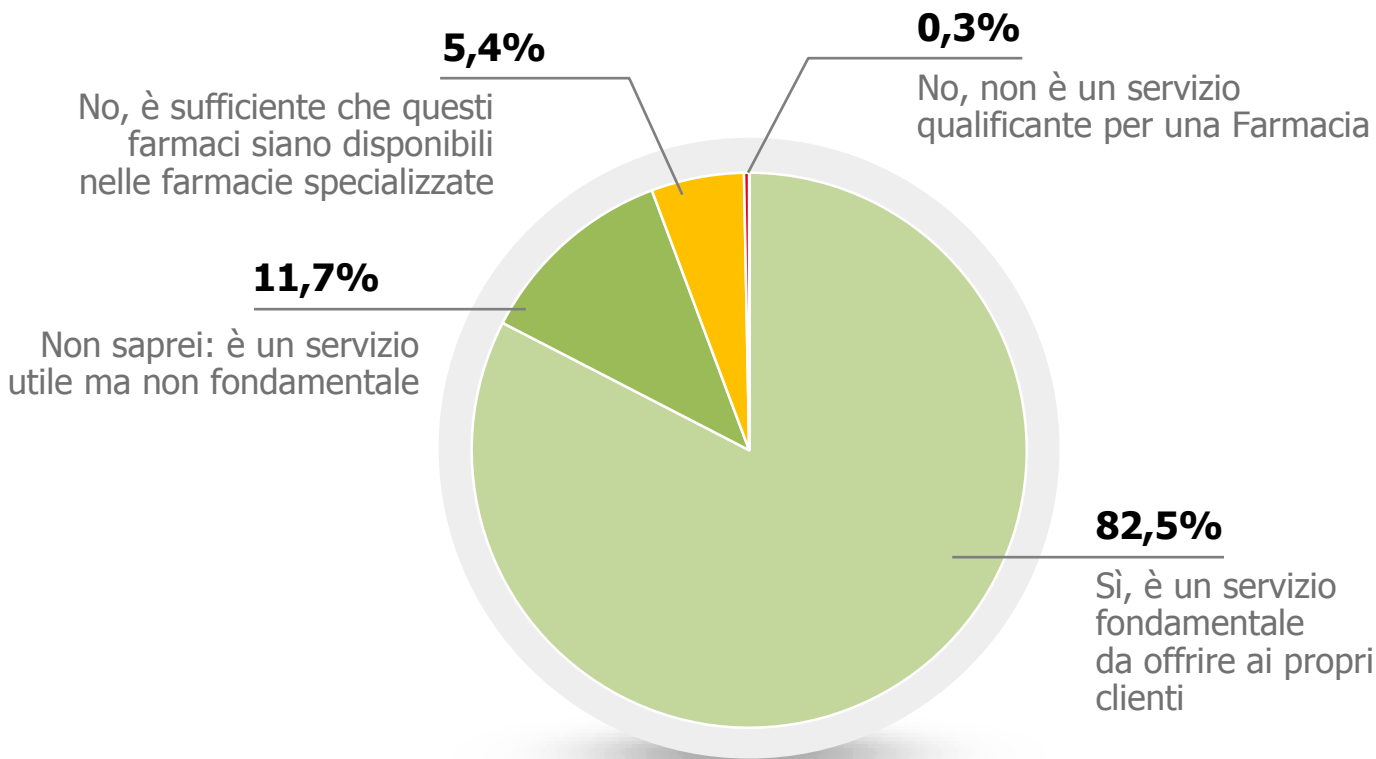


- Complessivamente il 28% dei rispondenti ritiene a oggi assai marginale la **presenza del farmaco veterinario nella propria farmacia**. Circa la metà dei rispondenti la ritiene importante solo reattivamente alle richieste dei clienti. Solo meno del 20% dei rispondenti dà con convinzione spazio a questa specializzazione (dom.1).
 - Tuttavia più del 90% dei farmacisti asserisce che spesso o almeno qualche volta **i clienti si rivolgono al farmacista** per avere informazione sulla salute degli animali domestici (dom.5). In almeno un quarto dei casi accade pure che i clienti chiedano un farmaco per i propri pet senza prescrizione del veterinario (dom.7). E' un dato di gran lunga superiore a quanto asserito dai proprietari, che forse lo nascondono per timore di apparire superficiali non rivolgendosi al veterinario.
 - In ogni caso solo nel 9% dei casi i farmacisti addivengono a una prescrizione: la stragrande maggioranza **rinvia al veterinario**, magari dopo avere abbozzato una ipotesi di diagnosi (dom.6). Da capire se si tratta di rispetto dei ruoli o di consapevolezza della carenza della propria competenza in materia.
- ◆ **L'attuale scarsa incidenza del settore nella offerta della farmacia sembra legata non tanto a carenza di domanda potenziale, ma piuttosto alla assenza di una partnership con i veterinari e a mancanza di competenza specifica da parte del farmacista.**

Propensione alla specializzazione veterinaria in farmacia

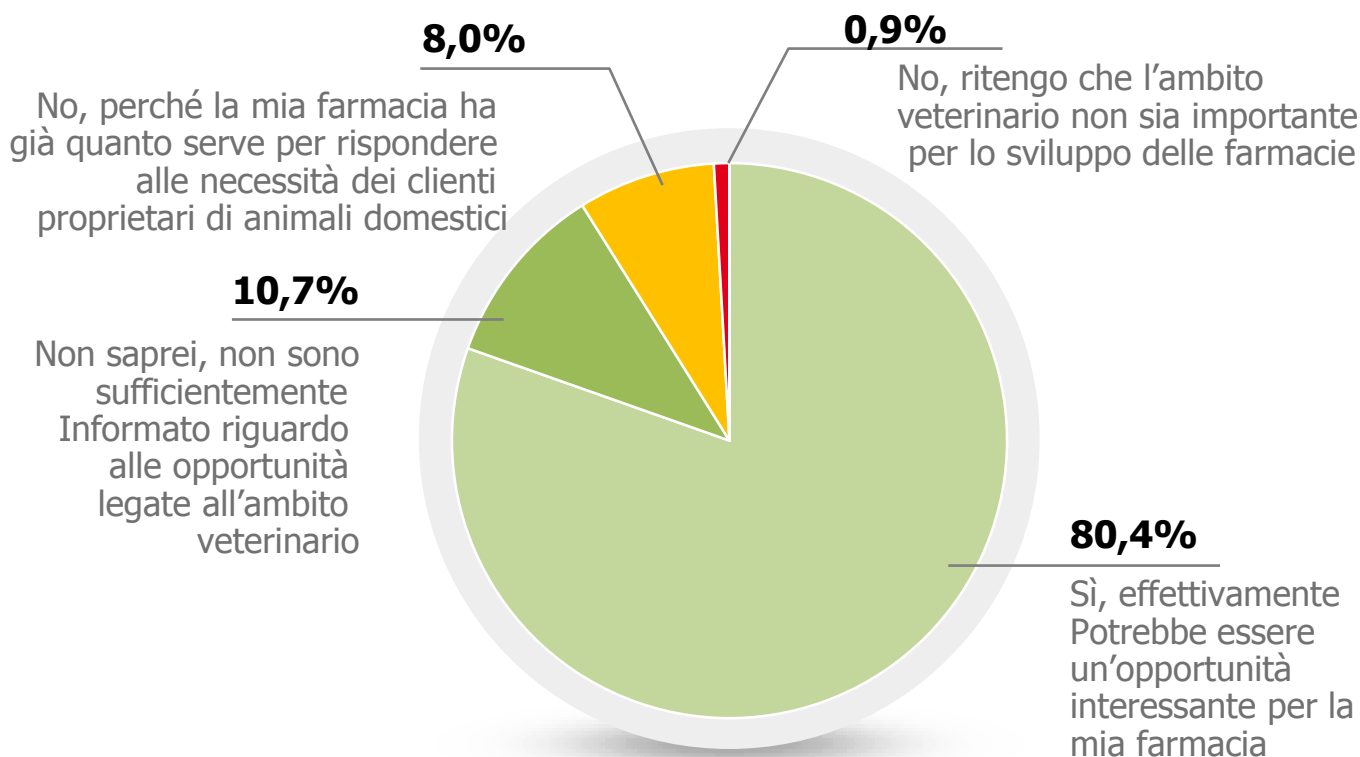


3 Ritiene che sia importante che tutte le farmacie abbiano a disposizione farmaci per uso animale?



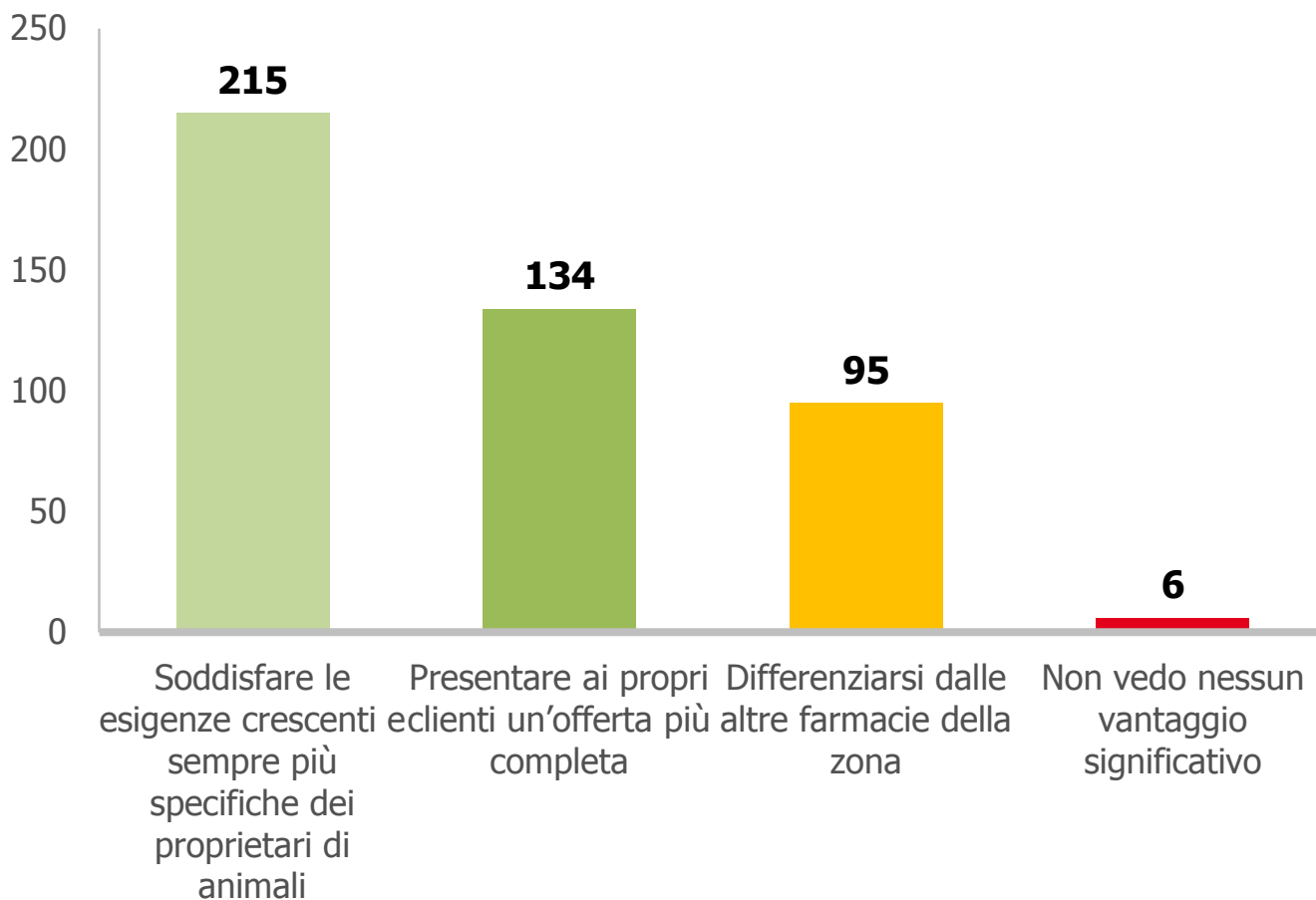
Rispondenti: 332

2 Ritiene che una maggior specializzazione in ambito veterinario potrebbe essere importante per la sua attività?



Rispondenti: 336

4 Quali crede possano essere i vantaggi di una farmacia specializzata in terapie veterinarie?



Rispondenti: 327



- Il 17% ritiene addirittura non rilevante la presenza di farmaci veterinari in farmacia (dom.3), mentre circa l'80% invece ritiene che effettivamente una maggiore **specializzazione veterinaria** potrebbe essere una buona cosa per la propria farmacia (dom.2).
- Questa maggioranza ha ben chiaro che esiste una **domanda crescente** in questa direzione e che sviluppare questo settore costituisce un improvement e una differenzialità per la propria farmacia (dom.4).

—◆ **A parte un non piccolissimo «zoccolo duro» la maggioranza dei farmacisti percepisce bene la opportunità e il vantaggio della specializzazione veterinaria. Per attivare questa propensione occorre probabilmente una miglior partnership con i veterinari e una maggiore sicurezza nelle proprie competenze nel settore.**

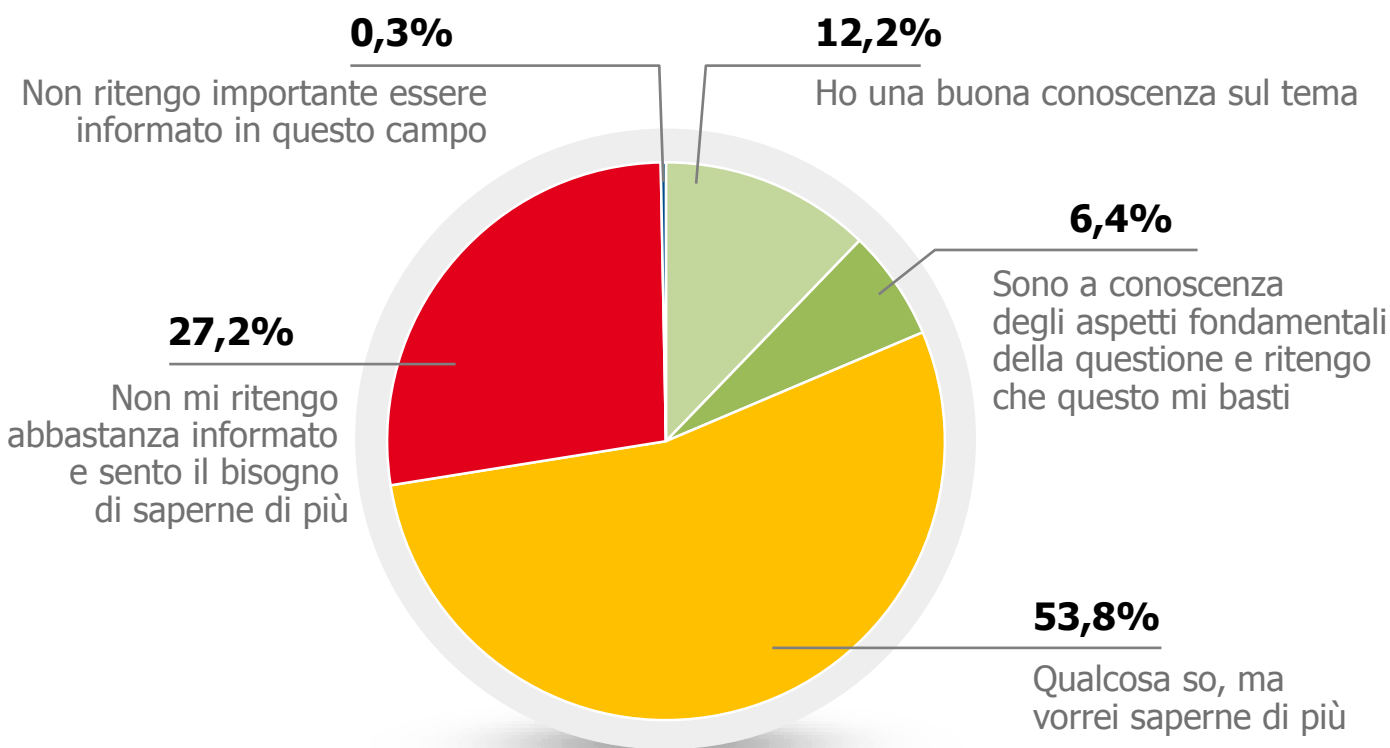
Farmaco umano e farmaco veterinario



Atteggiamenti e comportamenti dichiarati

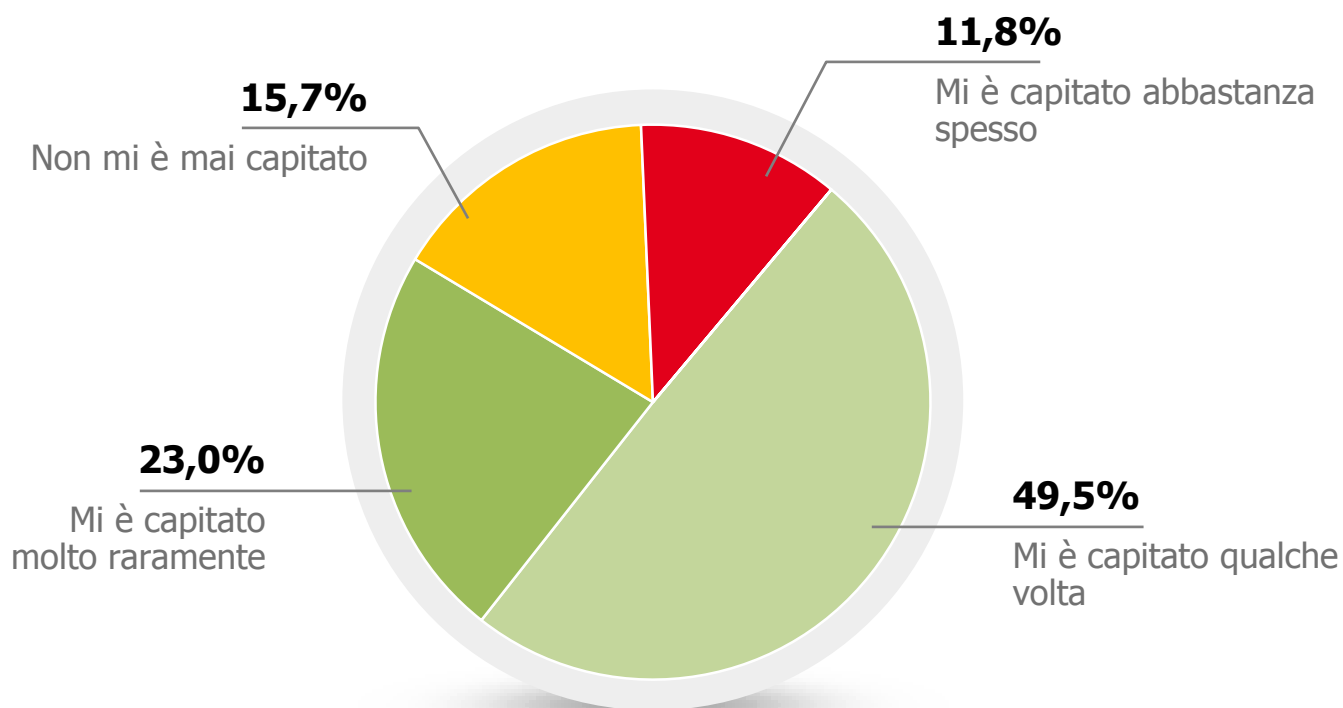
11

Ritiene di essere sufficientemente informato rispetto alle specificità dei farmaci per uso animale rispetto a quelli per uso umano?



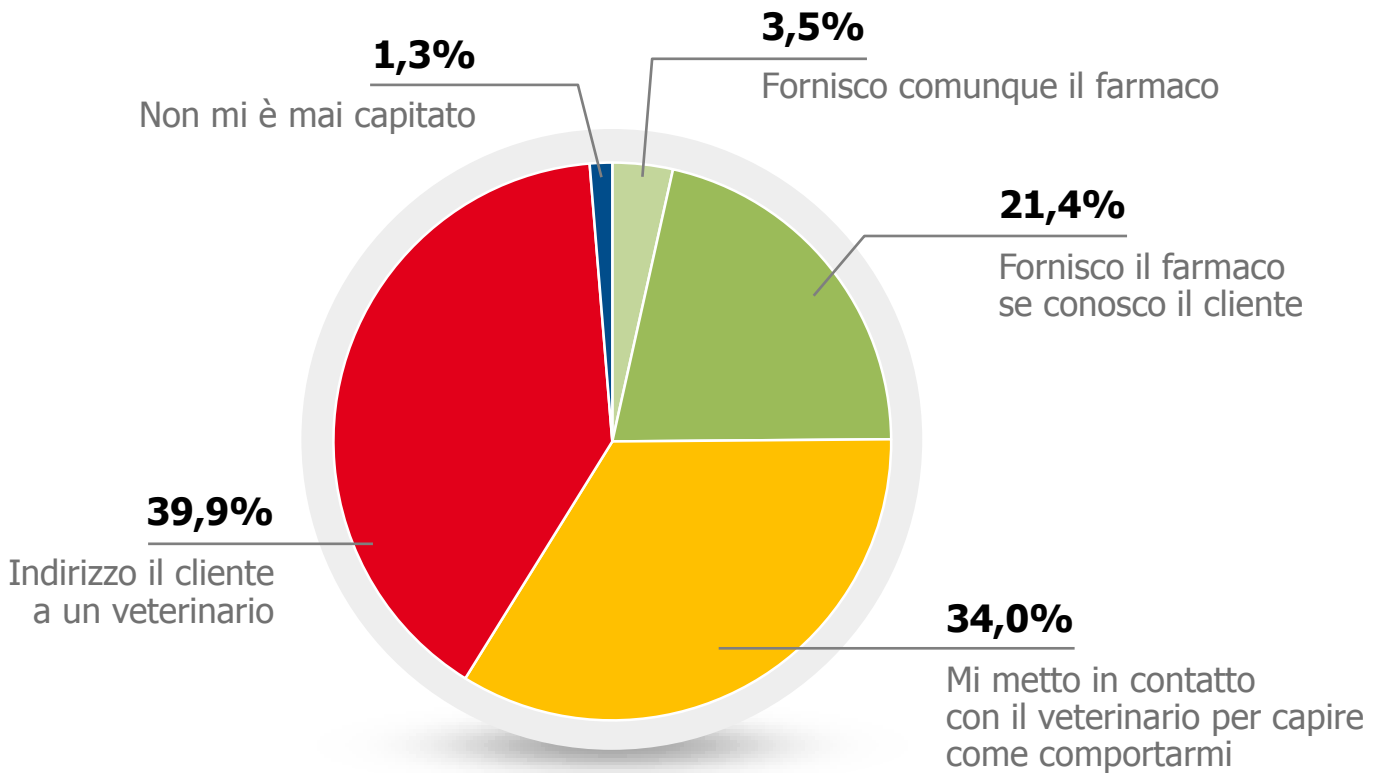
Rispondenti: 312

10 Le è capitato che un cliente le chiedesse di sostituire un farmaco per uso umano al posto di un farmaco per uso veterinario?



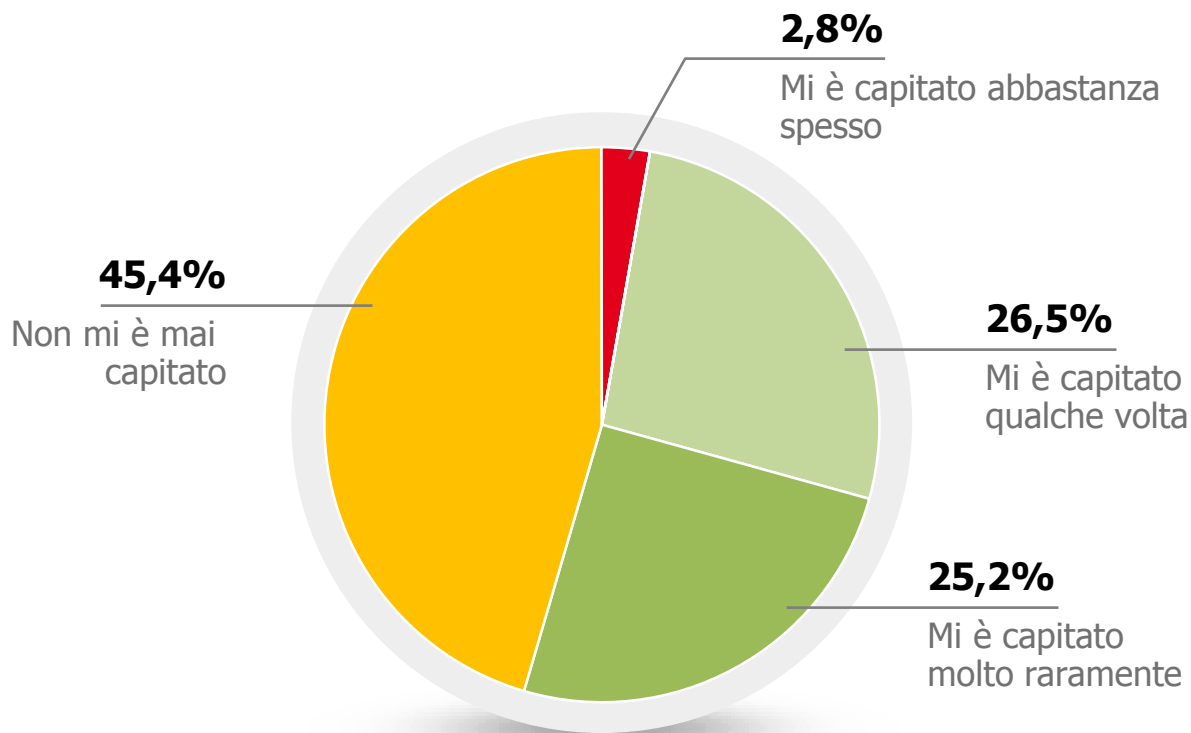
Rispondenti: 313

8 Come si comporta quando le viene richiesto un farmaco per animali domestici senza la prescrizione del veterinario?



Rispondenti: 318

9 Le è capitato di fornire di sua iniziativa un farmaco per uso umano al posto di un farmaco per uso veterinario?



Rispondenti: 317



- A conferma dell'**insicurezza** con cui il farmacista si muove nel territorio del pet-care solo il 12% è sicuro di avere una buona conoscenza sulla questione delle differenze tra farmaco veterinario e farmaco umano. In complesso, circa il 30% ritiene di non doverne sapere nulla o ritiene sufficiente il minimo di informazioni basilari. Più del 50% è aperto ad accrescere una conoscenza che ritiene insufficiente in materia (dom.11).
- Circa la metà dei farmacisti testimonia che almeno qualche volta, e per il quasi 12% abbastanza spesso, il cliente chiede di sostituire il **farmaco umano** a quello **veterinario** (dom.10). Quasi il 25% ammette di avere concesso farmaci anche senza la prescrizione del veterinario (dom.8). E di fatto più del 50% ammette di avere, almeno in qualche caso, fornito un farmaco umano invece di quello veterinario (dom.9). Tre aspetti che possono dare adito a diffidenza da parte dei veterinari e far supporre che per una parte dei farmacisti esista una certa disinformazione sulla importanza del farmaco specificamente veterinario (ma dobbiamo ricordare che anche i veterinari prescrivono farmaci umani con una certa frequenza, secondo le risposte date).

◆ La questione della **specificità del farmaco veterinario** e della sostituzione con quello umano appare in effetti abbastanza delicata e priva di sufficiente chiarezza, almeno per una quota consistente dei farmacisti. E' una zona da chiarire, sia per non alimentare sospetti da parte dei veterinari sia per accrescere la competenza specifica dei farmacisti in materia.

Considerazioni conclusive della parte terza





- I farmacisti sembrano cogliere bene la **opportunità** che l'area del pet-care offre alla loro impresa. Sentono che la domanda dei clienti è presente.
- Tuttavia sono ancora attenti a non invadere il territorio diagnostico del veterinario, con cui comunque cercano almeno in parte un rapporto che però non sembra per ora bene accolto.
- Sono poi oscillanti nella gestione della prescrizione del farmaco specificamente veterinario e nella sostituzione con farmaci umani, così come nella decisione di dare al pet-care un ruolo vero nella loro farmacia.
- Tuttavia i segnali di voglia di collaborazione con i veterinari, di formazione nell'area e di specializzazione anche in questo settore ci sono, abbastanza forti.

Sintesi trasversale ai tre target





- I proprietari pet appaiono in ansia e preoccupati di cure rapidamente efficaci per i loro animali. Hanno quindi bisogno di una figura di riferimento rassicurante che dichiarano di trovare soprattutto nel veterinario, mentre il farmacista non è ancora un punto di riferimento acquisito.
- I veterinari appaiono sensibilmente preoccupati di una cattiva gestione del farmaco (sostituzione di farmaci specifici con umani) da parte del farmacista, e sul punto sono anche dubbiosi del comportamento dei proprietari di pet.
- I farmacisti appaiono in maggioranza attenti a rispettare le prescrizioni ma in parte ammettono sostituzioni e concessioni senza ricetta. Però sono loro a cercare di più un contatto con il veterinario, che invece pare meno interessato e disponibile verso la farmacia.
- L'opportunità professionale e di marketing rappresentata dal settore petfood, al di là della situazione attuale, è chiara per la maggioranza dei farmacisti.
- Per passare dalla disponibilità teorica alla realizzazione operativa occorre:
 - Acculturare i farmacisti, a partire dal tema oggi confuso di farmaco umano e farmaco animale
 - Realizzare un partnership con i veterinari
 - Comunicare il ruolo di supporto che la farmacia può dare ai possessori di pet.

**Innovazione
Sostenibilità
Resilienza**



**Nuove idee per
creare valore nella
Salute**